

Cent. 30 la copia
ITALIA, IMPERO e DOLINE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

DOMENICA 12 MAGGIO 1940-XVIII

TARIFFE DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 6 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

LA GUERRA SCATENATA IN OCCIDENTE

I tedeschi e gli anglo-francesi nel Belgio muovono verso lo scontro decisivo



Il prologo alla "grande battaglia", secondo le informazioni "Havas".

PARIGI, 11 sera. Una nota dell'«Havas» sul panorama della seconda giornata della battaglia che, gli ambienti militari autorizzati francesi, dichiarano dover essere «la più grande battaglia della storia» precisa che mentre sul nuovo fronte del nord, olandesi e belgi ripugnano lentamente sulle loro linee principali di resistenza, operando efficaci distruzioni, le armate francesi e inglesi sono lanciate innanzi. La prima linea di difesa olandese è stabilita sul fiume Yssel, alla confluenza di questo col Reno, da Arnhem fino allo Zuiderzee. Al sud di Arnhem, fra Nimega e la frontiera del Limburgo belga, gli olandesi dispongono di solide posizioni. Nell'interno dell'Olanda i tedeschi hanno compiuto numerose azioni con paracadutisti, riuscendo così dapprima a impadronirsi di un certo numero di campi di aviazione, dove aerei da trasporto sbarcarono truppe leggere. Appoggiandosi a questi aerodromi, i distaccamenti tedeschi hanno tentato in seguito di proseguire verso certi obiettivi importanti e soprattutto stazioni. Ma la reazione olandese - continua l'«Havas» - è stata immediata e non solo le colonne sono state distrutte, ma anche tutti i campi d'aviazione sono stati circondati e la loro resa è prossima. Quattordici apparecchi tedeschi da trasporto intatti negli aerodromi sono stati catturati. In Belgio come in Olanda il piano di difesa non prevedeva la battaglia immediatamente sulla frontiera. Quindi le truppe belghe vanno ripiegando sui posizioni di difesa, la cui linea generale può essere posta da Eupen, sud di Aix la Chapelle, a Houfalze. Non si segnalano ancora contatti a nord di Liegi. Invece nel sud, sulla frontiera fra Belgio e Lussemburgo, le truppe tedesche sono giunte a contatto dopo aver passato una parte del granducato di Lussemburgo. In scontri estremamente vivaci che si sono svolti durante tutto il pomeriggio di ieri fra gli elementi delle avanguardie avversarie, i francesi non hanno perso terreno, e mantengono le posizioni sulle quali erano arrivati. La situazione è delicata nella parte sud del Lussemburgo. La nota dell'«Havas» conclude con l'affermare che tutte queste operazioni non segnano che l'inizio o il prologo della grande battaglia.

La marcia delle Armate tedesche dell'Ovest

Stuoli di aerei nei cieli franco-belga-olandesi

Il comunicato tedesco

BERLINO, 11 sera. Dal Gran Quartiere Generale del Fuehrer. - Il Comando Supremo comunica: «Le Armate tedesche dell'ovest, varcati i confini dell'Olanda, del Belgio e del Lussemburgo, hanno rovesciato, dovunque, le truppe di confine dell'Olanda e del Belgio e, malgrado la distruzione di numerosi ponti e malgrado gli ostacoli di ogni genere, frapposti dal nemico, avanzano rapidamente. Paracadutisti e truppe di aviazione e da sbarco sono stati sbarcati in parecchi punti e assolvono il loro compito di servizio di sicurezza. L'arma aerea sostiene efficacemente l'azione delle truppe bombardando le fortificazioni e le posizioni nemiche, colonne di truppe in marcia e accampamenti nemici e danneggiando e distruggendo linee ferroviarie, ponti e strade. I nostri aviatori hanno raccolto preziose osservazioni circa i movimenti del nemico. La nostra aviazione ha compiuto il giorno 10 il suo primo grande attacco contro le basi dell'aviazione nemica in Francia, Belgio e Olanda. Settantaquattro aerei sono stati abbattuti. Da trecento a quattrocento apparecchi nemici sono stati colti distrutti, numerosi impianti di aviorisorse incendiate o fatte saltare in aria. Particolarmente sensibili sono stati i danni arrecati alle basi aeree di Metz, Nancy, Reims, Romilly, Digione e Lione. In combattimenti aerei sono stati abbattuti 23 apparecchi avversari. Undici nostri apparecchi sono stati abbattuti ed altri 15 risultano mancanti. Come già annunciato l'aviazione nemica ha lanciato il giorno 10 bombe sulla città di Friburgo, in Brisgovia, ed ha lanciato, nella notte fra il 10 e l'11 maggio, bombe incendiarie ed esplosive contro tre località della Ruhr causando due morti e parecchi feriti fra la popolazione civile e arreando gravi danni al materiale. Tre apparecchi nemici sono stati abbattuti. Fra Calais e Dunkerque sono state affondate, a colpi di bombe, due navi mercantili nemiche, una di 500 tonnellate e l'altra di 2000.



Rotterdam, massimo porto dell'Olanda

A Rotterdam si combatte

Un sommergibile germanico ha affondato un sommergibile avversario. Un nostro mas ha affondato un cacciatorpediniere avversario. In Norvegia la situazione è instabile. Davanti a Narvik una nave da battaglia inglese ed un incrociatore, pure inglese, sono stati colpiti da parecchie bombe di diverso calibro.

AMSTERDAM, 11 sera. La radio olandese ha comunicato che l'Alto comando considera fallita la invasione strategica del Paese.

Secondo altre informazioni è previsto in breve l'investimento della piazzaforte di Liegi, verso la quale convergono due colonne, mentre in Olanda prosegue la marcia su Utrecht.

Circola qui insistente la voce, che merita conferma, dell'occupazione di Rotterdam. All'azione avrebbero cooperato notevoli contingenti di truppe trasportate in aereo e forti reparti giunti in apposte imbarcazioni.

Il D. N. B. informa che la prima giornata dell'aviazione tedesca in occidente ha provato che le potenti fortificazioni belghe alla frontiera tedesca non possono resistere al fulmineo attacco dell'arma aerea.

Uno dei più maniti forti nella zona davanti a Liegi è caduto dopo breve e disperata resistenza in mano alle truppe tedesche schiacciato dai bombardamenti aerei.

Rinforzi di paracadutisti hanno atterrato tanto in mattinata quanto nel pomeriggio per alimentare la resistenza di quelli giunti ed i quali sostengono l'attacco di ingenti forze olandesi.

Tre aeroplani tedeschi hanno inoltre atterrato all'aeroporto di Waalhaven presso Rotterdam sbarcandovi truppe. Paracadutisti sono stati lanciati da aeroplani a Wassenaer presso l'Aja, 12 aeroplani da trasporto germanici hanno sbarcato truppe presso il porto di Barentrecht mentre altri 10 Junkers da trasporto hanno recato truppe ad Hoge-Zuudwoude, 16 a sud di Rotterdam nel tardo pomeriggio. Aeroplani tedeschi da trasporto, da bombardamento e da caccia, sono segnalati nel cielo di tutte le provincie olandesi e dovunque la popolazione olandese è stata sollecitata a segnalare l'atterraggio di paracadutisti alle più vicine autorità militari.

Il bollettino belga e olandese. BRUXELLES, 11 sera. Il Comando Supremo dell'Esercito belga comunica: «Nel corso della giornata importanti forze nemiche appoggiate da un bombardamento incessante eseguito da potenti formazioni aeree e sostenute da carri d'assalto hanno attaccato nella regione di Maastricht. Esse sono riuscite a prendere piede nel distretto della nostra difesa. Le nostre truppe operanti nel Lussemburgo hanno perseguito il loro movimento secondo il piano previsto tenendo vigorosamente testa all'invasore. Intorno a Liegi le nostre posizioni restano intatte. Il nemico ha subito perdite apprezzabili ad alcuni dei nostri apparecchi. L'aviazione nemica ha eseguito bombardamenti sistematici imperverando su numerose località e su di una gran parte del territorio».

L'Aja, 11 sera. «Le truppe franco-britanniche hanno effettuato il loro congiungimento con le truppe olandesi. L'avanzata tedesca è arrestata alla frontiera. All'est di Arnhem il nemico ha attraversato il fiume Isel». La stazione radio di Amsterdam ha annunciato che le truppe olandesi di frontiera si stanno ritirando secondo gli ordini ricevuti dopo di avere sostenuto un combattimento di quattro ore con le forze germaniche.

Il Consolato generale britannico di Amsterdam ha annunciato che i primi contingenti britannici sarebbero giunti in territorio olandese».

BUCARESTE, 11 sera. Ecco la lista del nuovo Gabinetto che sarà presentata al Sovrano questa sera; Presidenza del Consiglio: Tatarescu; Esteri: Gafencu; Finanze: Mitza; Stampa: Constantinescu; Interno: Ghelengher; Giustizia: Bintoiu; Difesa nazionale: Gene. Eeles, il quale terrà anche l'interim dell'aria e della marina; Culto e Arti: Cloban; Lavoro: Ralea; Propaganda: Gurescu; Educazione nazionale: Andrei; Agricoltura: Sisesti; Commercio estero: Christu; Economia: Cancico; Sanità: Hortolomeu; Dotazione della armata: Slavescu; Lavori pubblici e comunicazioni: Gigurti; Minoranze: Bogomir.

Sottosegretari: Esteri: Crezianu; Aviazione: comandante Diculescu; Marina: ammiraglio Pais; Guerra: generale Miclescu; Culto e Arti: Sibiceanu.

Sono quindi sostituiti i titolari dei Ministeri dell'aria, della Marina, della Economia, della Giustizia e dei culti.

L'alta parola del Duce ai Notabili della Libia e dell'Impero

ROMA, 11 sera. I Notabili della Libia e quelli dell'A.O.I., i quali nel giorno della fondazione dell'Impero hanno assistito a Napoli alla inaugurazione della Triennale d'Oltremare, presente il Re e l'Imperatore, oggi sono stati ricevuti a Palazzo Venezia, dal Duce.

Nella grande sala delle Battaglie convennero, poco prima di mezzogiorno, i notabili della Libia, nei loro caratteristici costumi ed i dirigenti dell'Associazione Mussulmana della Libia in uniforme. Alla loro testa è il Principe Suleiman Caramanli, il cui avo regnò sulla Tripolitania agli albori del secolo 19. Alle 12 la porta della stanza di lavoro del Duce si aprì. Il Duce avanza, avendo ai lati il Ministro per l'Africa Italiana generale Tezuzzi e il Governatore Generale della Libia Maresciallo dell'aria Balbo. Il Duce risponde al saluto levando romanamente il braccio, quindi passa, in rivista i notabili, molti dei quali ricorda e subito riconosce. A nome di tutti, il Principe pronuncia il seguente indirizzo:

«Duce, è con particolare gioia e fierezza che noi, cittadini Italiani libici, ci troviamo alla vostra presenza in questo momento, in cui si stanno forgiando i destini storici di un mondo, al quale l'Italia vuole concorrere con tutta la sua giovane forza e la sua civiltà tre volte millenaria. Teri abbiamo visto in Napoli la documentazione delle opere di civile progresso, compiute dal Regime nelle terre d'Oltremare. A questo progresso noi libici siamo orgogliosi di portare il nostro contributo di lavoro e di fede sotto il segno del Littorio di Roma. Ma se gli eventi ci costringessero ad abbandonare le opere di pace per difendere i nostri interessi e il nostro onore, tutti noi come un uomo solo ci leveremo al vostro comando al Servizio di Re e Imperatore per la grandezza della Patria comune. Camerati libici: Saluto al Duce!»

Echeggia l'«A Noi» dei convenuti. Ora il Duce parla. Egli ringrazia del messaggio che gli giunge particolarmente gradito, e che lo riporta al suo viaggio in Libia ed alle impressioni indimenticabili da esso riportate. Il Duce si dichiara particolarmente lieto di salutare i dirigenti della Associazione musulmana del Littorio che Egli sta facendo progressi notevoli. Essa deve inquadrate tutte le forze del Fascismo in un onore, un privilegio, a deve essere riservato ai più fedeli, ai più coraggiosi ed ai più onesti. Dopo aver invitato i dirigenti a portare, tornando in Libia, il suo saluto a tutti i membri dell'Associazione musulmana

del Littorio il Duce li invita a dire loro che il suo occhio vigila sulla quarta Sponda del Mare di Roma, vigila con attenzione speciale. Il Duce conclude dichiarandosi sicuro che, specie in questo momento, i libici daranno una prova fulgida della loro fedeltà, del loro attaccamento all'Impero di Roma.

Alte acclamazioni salutano le parole del Duce. I Notabili della Libia si ritirano. Dalla sala Regia, ove si erano adunati, fanno ora ingresso i Notabili dell'Impero; i Copili indossano le caratteristiche mantelline di seta nera e pesanti ricami d'oro; i mussulmani lunghi gabbani verdi, pure a ricami vistosi, col capo avvolto in grandi turbanti scuri. Si schierano, salutano con precisione militare. Sono quasi tutti vecchi soldati, alcuni con oltre 24 anni di servizio; tutti decorati al valor militare. Il Duce li passa in rivista compiacendosi con i più decorati. Il Cadi di Harar Jomis Abdou, porge al Duce il saluto devoto e riconosciuto dei mussulmani dell'Impero: «Le genti mussulmane dell'Africa Orientale, oggi, egli dice, libere di professare alla luce del sole la loro fede, hanno una sola bandiera: quella dell'Italia»; e così conclude: «Io Vi porto, Duce, questo giuramento che i mussulmani dell'Impero sono pronti a mantenere col sangue».

Segue Redda Cassa, sottosegretario all'inizio delle operazioni contro l'Etiopia, il quale combatte a fianco delle nostre truppe partecipando all'occupazione di Macallé e molti altri notabili. Il Duce ha seguito con viva attenzione i discorsi che volta a volta gli sono stati tradotti dall'Amarico, dal Tigrino, dal Somalo.

A tutti Egli risponde dichiarandosi lieto che i notabili dell'Impero siano convenuti a Roma, che oltre ad essere la capitale d'Italia è stata la capitale del Mondo. Rileva che i convenuti, quali hanno avuto il grande privilegio di vedere S. M. il Re e l'Imperatore hanno ora la possibilità di constatare personalmente la forza del popolo e delle armi d'Italia. Dichiarò che l'Italia continuerà la sua politica, destinata a fare delle vecchie e nuove terre dell'Africa Orientale Italiana un paese dove regnerà la giustizia e il benessere. Rivolge un particolare saluto a quanti hanno combattuto coraggiosamente sotto le Bandiere d'Italia. Afferma che all'ombra della Bandiera gloriosa dell'Impero Italiano sarà praticato il rispetto di tutte le religioni e si prenderà massima cura per assicurare il benessere a tutte le popolazioni dell'Impero. Dopo essersi detto certo che i convenuti saranno in ogni momento fedeli, in pace come in

guerra, il Duce ricorda che la legge di Roma, da ventisei secoli, è questa: «Premiare i buoni e punire coloro che mancano ai loro doveri di sudditi leali». Egli conclude invitando gli assistenti a dire al loro ritorno che il suo vivo desiderio, visitare un giorno le terre etiopiche, e guardare negli occhi ai vecchi e ai nuovi ma sempre fedeli e valorosi soldati dell'Impero.

Acclamazioni altissime accolgono le parole del Duce, il quale risponde di sorridente e salutando romanamente, e infine lascia la sala delle Battaglie per far ritorno nella sua stanza di lavoro.

La parola di S. E. Cavagnari

S. E. Cavagnari dice che gli avvenimenti politici del decoro agosto avevano trovato la flotta italiana al termine del ciclo addestrativo annuale conclusosi con una ampia esercitazione interessante al Bacino centrale del Mediterraneo, dalla Sardegna alle isole italiane dell'Egeo. Scopo della esercitazione, oltre quello di saggiare il grado di addestramento dei vari complessi, era soprattutto il controllo del funzionamento dell'organo di Comando centrale, del servizio delle comunicazioni e della correttezza aereo-navigale, in occasione di azioni importanti sul mare. Gli insegnamenti tratti avevano pienamente giustificato l'impostazione del problema dei mezzi impiegati. Si era concluso alle squadre un breve periodo di riposo ad esercitazioni finite, prima di iniziare il nuovo ciclo addestrativo e la sosta dura da pochi giorni.

Prontezza della Marina

In pochi giorni la Marina fu in grado di provvedere alle esigenze anche immediate della situazione. E non l'era necessità di improvvisare perché fra l'altro, dal 1935 in poi la Marina era stata chiamata varie volte a porsi in assetto precauzionale. Il congegno organico si era andato perfezionando ed era divenuto veramente pronto allo scatto. Mal, però, come nella scorsa estate, l'aspetto di sicurezza era stato così completo in estensione e in profondità. Gli uomini della riserva accorsero con prontezza e precisione ai loro posti. Le riserve navali furono subito armate. Alcune centinaia di navi mercantili raggiunsero i porti militari e furono attrezzate per l'impiego cui sono singolarmente assennate. Le difese costiere furono appaeschiate nella loro totalità. I servizi ebbero rigoroso collaudo. Così che in definitiva alla stata stabilita la Marina, era in linea con tutte le sue forze e i suoi mezzi e le sue risorse. Gli eventi politici e militari incalzavano. La dichiarazione del Governo circa la non belligeranza dell'Italia non ha sostanzialmente mutato, la necessità di mantenere pronta all'azione le navi e le difese delle coste. Perciò da allora la Marina vive una vigilanza in armi. In effetti soltanto e soprattutto sul mare si è pronunciato sin dai primi giorni il maggior contrasto tra gli avversari e la flotta.

Il attacco al traffico marittimo

Altra forma di contrasto marittimo di rinnovata efficacia, si è rivelato in questi ultimi tempi, l'attacco al traffico marittimo a mezzo degli aerei, e ha trovato i bersagli sprovvisti di difesa propria, i successi so stati notevoli. Non così efficace a dire il vero, si è dimostrata l'arma del cile contro le navi da guerra. Gli attacchi a queste ultime nei porti, e più ancora in navigazione, sono stati fortemente ostacolati dalle artiglierie e dalla contraerea. Il risultato con certezza che provati piloti germanici ed alleati, hanno anche di recente affermato e confermato la grande difficoltà di colpire navi da guerra in manovra ad alta velocità. Le forze di superficie hanno avuto largo impiego particolarmente da parte degli alleati. E' accaduto però nei primi sette mesi di guerra che proprio l'attività del naviglio di superficie tanto preminente nel numero e nel tonnellaggio sia stata quella meno appariscente ai profani. Le operazioni di iniziativa tedesca per l'occupazione dei principali porti norvegesi hanno costituito il primo saliente episodio di questa guerra, in cui le tre forze armate hanno agito in perfetta concomitanza di sforzi per conseguire i medesimi obiettivi strategici.

Il sottosegretario ricorda quindi i Patti e le Convenzioni sulla guerra

Messaggi di Re Giorgio

LONDRA, 11 sera. Re Giorgio d'Inghilterra ha inviato messaggi di saluto, di incoraggiamento e di solidarietà alla Regina Guglielmina d'Olanda e al Re Leopoldo del Belgio. (Stef.)

Il bollettino belga e olandese

BRUXELLES, 11 sera. Il Comando Supremo dell'Esercito belga comunica: «Nel corso della giornata importanti forze nemiche appoggiate da un bombardamento incessante eseguito da potenti formazioni aeree e sostenute da carri d'assalto hanno attaccato nella regione di Maastricht. Esse sono riuscite a prendere piede nel distretto della nostra difesa. Le nostre truppe operanti nel Lussemburgo hanno perseguito il loro movimento secondo il piano previsto tenendo vigorosamente testa all'invasore. Intorno a Liegi le nostre posizioni restano intatte. Il nemico ha subito perdite apprezzabili ad alcuni dei nostri apparecchi. L'aviazione nemica ha eseguito bombardamenti sistematici imperverando su numerose località e su di una gran parte del territorio».

Il nuovo Gabinetto romeno

BUCARESTE, 11 sera. Ecco la lista del nuovo Gabinetto che sarà presentata al Sovrano questa sera; Presidenza del Consiglio: Tatarescu; Esteri: Gafencu; Finanze: Mitza; Stampa: Constantinescu; Interno: Ghelengher; Giustizia: Bintoiu; Difesa nazionale: Gene. Eeles, il quale terrà anche l'interim dell'aria e della marina; Culto e Arti: Cloban; Lavoro: Ralea; Propaganda: Gurescu; Educazione nazionale: Andrei; Agricoltura: Sisesti; Commercio estero: Christu; Economia: Cancico; Sanità: Hortolomeu; Dotazione della armata: Slavescu; Lavori pubblici e comunicazioni: Gigurti; Minoranze: Bogomir.

Sottosegretari: Esteri: Crezianu; Aviazione: comandante Diculescu; Marina: ammiraglio Pais; Guerra: generale Miclescu; Culto e Arti: Sibiceanu.

Sono quindi sostituiti i titolari dei Ministeri dell'aria, della Marina, della Economia, della Giustizia e dei culti.

Vedi

in II pagina: L'Italia e il blocco.
in VI pagina: Nel orologio del ferro e del fuoco.

(Continua in 2 pagina)

NOTIZIE VATICANE

CITTA' DEL VATICANO, 11 Il Santo Padre Pio XII ha inviato un paterno apostolico telegramma al Re del Belgio, alla Regina d'Olanda e alla Granduchessa del Lussemburgo.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 11 Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza: Sua Em.za il Cardinale Raffaele Carlo Rossi, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale; Sua Em.za il Cardinale Pietro Boetto, Arcivescovo di Genova; Sua Em.za il Cardinale Eugenio Tisserant, Segretario della S. Congregazione per la Chiesa Orientale; Sua Ecc.za l'Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario del Belgio; Sua Ecc.za il Signor Ambasciatore Myron C. Taylor, rappresentante di S. E. il Presidente degli Stati Uniti presso il Sommo Pontefice; S. E. il Sig. Francis Osborne D'Arcy Godolphin Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario di Gran Bretagna.

Il Card. Suhard arcivescovo di Parigi

La nomina di altri arcivescovi francesi CITTA' DEL VATICANO, 11 Sua Em.za il Cardinale Suhard, Arcivescovo di Reims, è stato nominato Arcivescovo di Parigi; Mons. Rognes, Arcivescovo di Aix, è stato nominato Arcivescovo di Reims; Mons. Dubois de La Villeraie, Vescovo di Annecy, è stato nominato Arcivescovo di Aix; Mons. Mouseron, Vescovo di Cahors, è stato nominato Arcivescovo di Alby.

Caloroso telegramma di Veriacci al Duce

ROMA, 11 sera Da Tirana è pervenuto al Duce il seguente telegramma: « Nell'anniversario del giorno in cui per il Vostro volere l'Impero è tornato sui fatidici colli di Roma ed è un nuovo sero di gloria ha cinto il capo del nostro amato Sovrano, il Governo ed il popolo albanese esprimono a Voi, sommo artefice della grandezza presente ed invincibile guida delle future fortune la gioia di far parte del grande Impero che nella luce di Casa Savoia e del Littorio marcerà sempre sulla via della gloria. - Shevket Veriacci Presidente del Consiglio dei Ministri albanese ».

Fantasie intorno a un completo per rapire la Regina d'Olanda

LONDRA, 11 sera Secondo l'agenzia Reuters non si è assolutamente accertato a Londra di un preteso complotto inteso a rapire la Regina Guglielmina d'Olanda, come è stato riportato da alcuni giornali americani.

IN NORVEGIA

La ferrovia di Narvik in possesso tedesco

STOCOLMA, 11 sera Informazioni del Brica Zeme confermano che malgrado l'incessante accanita azione dell'aviazione e della flotta britannica i tedeschi detengono tuttora l'intero possesso della ferrovia da Narvik al confine svedese. Si conferma altresì che gli inglesi si sottraggono ai pericoli delle dirette azioni germaniche attorno a Narvik facendone ricadere tutto il peso sui reggimenti cacciatori francesi e degli alpini carpatici polacchi.

Contatti diplomatici tedesco-sovietici

BERLINO, 11 sera Il Ministro degli esteri del Reich ha ricevuto l'Ambasciatore dell'Unione Sovietica a Berlino. A sua volta Molotov ha ricevuto il rappresentante diplomatico del Reich a Mosca.

Documenti sulle miniere svedesi in possesso di un suddito inglese

RIGA, 11 sera Il corrispondente da Stoccolma dello Juanakus Zinas riferisce che la polizia svedese ha rinvenuto nell'abitazione del suddito britannico Rikman, recentemente arrestato, per spionaggio, un completo documento materiale che mostra le miniere di ferro svedesi nonché numerosi dati, già ritenuti segreti, concernenti l'intera rete ferroviaria e portuale che disimpegna l'esportazione del ferro.

NEL PACIFICO

La flotta americana continua le manovre

HONOLULU, 11 sera L'ammiraglio Richardson, comandante in capo della flotta degli Stati Uniti, ha dichiarato fra i suoi intimi che gli avvenimenti europei non modificheranno la sua decisione di far proseguire alla flotta, lunedì prossimo, il proprio addestramento. Ha anche smentito formalmente le voci secondo le quali la flotta asiatica sarebbe stata rinforzata con parecchie navi da guerra.

Prestito svedese alla Danimarca

BERLINO, 11 sera L'agenzia Europa Press informa che la Svezia ha concesso alle Danimarca un prestito di cinque milioni di corone. Interessi e capitale saranno pagati con prodotti danesi e specialmente con burro e zucchero.

Le gravi difficoltà al traffico italiano create dal blocco alleato

ROMA, 11 sera Il Ministro Plenipotenziario Luca Pietromarchi, Capo dell'Ufficio «Guerra economica» presso il Ministero degli Esteri, ha presentato al Duce la seguente relazione: « Duce, nella sua nota diplomatica del 3 marzo, il Governo fascista ha prospettato, nelle sue linee generali, la situazione creata al nostro armamento, alle nostre industrie e al nostro commercio dal vigente sistema di controllo sui traffici marittimi e ha messo in rilievo le limitazioni spesso arbitrarie, sempre gravissime, che esso arreca alla libertà della navigazione, alla sicurezza dei rifornimenti, al lavoro ed alla produttività della Nazione. « Il carattere saliente di tale organizzazione è di non rispondere ad alcun principio consacrato dalla legge internazionale, cosicché tutti coloro che, per le esigenze della loro attività, sono costretti a passare sotto le bandiere di altri paesi, non sono mai con certezza a quale norma attenersi. Vettori, spedizionieri, importatori di merci sono costretti, volta a volta, a indagare quali formalità, garanzie e procedure debbano seguire per avere una certa probabilità che le merci giungano a destinazione. « Ne consegue che la condizione essenziale per la vita dei rapporti commerciali, e cioè la sicurezza delle contrattazioni, è stata, completamente bandita dalla vita economica dell'Europa. Quando poi una determinata procedura per essere ripetutamente applicata accenna a cristallizzarsi e a diventare una prassi, nuove difficoltà e nuove esigenze fanno sorgere la pretesa di garanzie sempre più draconiane e di formalità sempre più vessatorie. « Cosicché questa macchina del controllo, per la complicazione del suo meccanismo, per l'arbitrarietà del suo funzionamento, e, soprattutto, per la vastità del suo campo d'applicazione si rivela non soltanto come un'arma di lotta tra belligeranti, ma come uno strumento di egemonia commerciale, destinato ad agire in settori che nulla hanno a che vedere col controllo sul contrabbando. I reclami che ci vengono presentati dalle parti ingiustamente lese; la documentazione che sistematicamente raccogliamo sui danni e sugli arbitri del sistema di controllo; le formidabili e dettagliate e precise per avvalorare l'esattezza di quanto affermiamo. E' pertanto sui fatti, e unicamente sui fatti più eloquenti di qualsiasi dimostrazione, che lo intendo richiamare l'attenzione per dare il senso preciso della gravità della situazione. « Fermo di navi

Nessuna nave nazionale, che paria o che arrivi, può sottrarsi al controllo. Nessuna partita del carico sfugge a una minuziosa sorveglianza eseguita sulle singole voci dei manifesti di carico. Nonostante la minuziosità di tale controllo la vista potrebbe, di regola, esser effettuata in alto mare e terminata in qualche ora grazie alla attrezzatura perfetta delle nostre Società di navigazione e alla regolarità scrupolosa della loro documentazione. Ed invece le autorità di controllo, insensibili ai danni dei ceti armatoriali, hanno elevato, a norma abituale, il dirottamento delle navi nei porti di controllo e il loro fermo per periodi che si sono prolungati anche dei mesi. Mi sia consentito citare alcuni casi tipici, presi dalla lista completa dei fermi e dei dirottamenti che, complessivamente, ammontano a 87 dall'inizio delle ostilità al 3 maggio corrente. « Il piroscafo 21 Aprile della società Garibaldi subì delle visite di controllo ad Aden 18, a Suez il 16 e a Porto Said il 17 settembre. Nonostante ciò fu fermato a Gibilterra dal 27 settembre al 6 ottobre e successivamente a Weymouth il 12 ottobre, ove fu trattenuto fino al 21 benché i negoziati avessero ottenuto dall'Ambasciata inglese l'assicurazione del pronto disbrigo delle pratiche di controllo. « Il piroscafo Valentia della Società I.N.S.A., proveniente da Buenos Aires con 800 tonni di cereali, diretti a porti italiani, fu fermato a Gibilterra il 6 ottobre e non fu rilasciato che il 22. In totale 16 giorni di fermata. Il piroscafo Laura C. della Soc. Italia, proveniente da Galvesto e successivamente a Marsiglia il 10 novembre fu trattenuto sino al 13 dopo aver scaricato tutta la merce. In totale oltre un mese di sosta. Il piroscafo Agata, armatore Alho di Napoli, fermato il 19 ottobre a Gibilterra, proveniente da Siviglia e dirottato a Genova, con un carico destinato alla Svizzera, fu trattenuto circa un mese. Esso fu rilasciato il 15 novembre. Il transatlantico Augustus della Soc. Italia, è stato fermato a Gibilterra 9 giorni dal 21 al 30 ottobre; caso tipico di sosta eccessiva imposta ad una nave di linea che rappresenta, da sola, un danno di oltre un milione di lire per gli armatori. Il piroscafo Litvenza, della Soc. Italia, fu trattenuto a Gibilterra dal 25 ottobre al 15 novembre. « Il piroscafo Le Tre Marie, dell'armatore Tripocovich, fermato il 1.º novembre a Gibilterra, con carico generale nominativo, vi fu trattenuto fino al 25 nonostante avesse subito un precedente controllo a Casablanca ove vi era stato perfino rilasciato un lasciapassare. « La motonave Astoria è rimasta ferma a Malta per controllo ben 25 giorni dal 31 ottobre al 25 novembre. Il piroscafo Foscolo dirottato a Weymouth, nel viaggio da Sussak a Rotterdam, fu trattenuto per 24 giorni, dal 26 dicembre 1939 al 20 gennaio 1940 e costretto a sbarcare parte del carico malgrado fossero state svolte, in precedenza, tutte le pratiche necessarie presso le autorità inglesi per assicurare un viaggio regolare. « Era da supporre, che delle soste così prolungate fossero da attribuirsi all'imperfetta organizzazione del sistema del controllo nei primi tempi

di guerra. « Talvolta il perpetuarsi di tale situazione fa ritenere che il fermo, tutte le volte che è prolungato oltre ogni limite di tollerabilità, costituisca una misura di rappresaglia, per motivi dei quali non sempre si riesce ad intravedere la natura. « Anche in questi ultimi giorni non sono mancati casi del genere. « La nave petroliera Lucifero che portava un carico di oli lubrificanti per la Roma è stata fermata il 31 marzo a Gibilterra e il dirottato a Malta ove è stata fermata fino al 1.º corr. Nonostante le nostre reiterate insistenze non siamo riusciti a sapere il motivo del fermo ma quando piacerà alle autorità di controllo di rilasciare la nave. « Alcune volte le navi sono rimaste interi giorni nei porti di controllo, prima che le autorità si decidessero ad eseguire la visita. Tale fu il caso, giunto al Duce il 27 gennaio, ove sfittose 4 giorni perché venisse effettuata la visita; il che dimostra l'inecuria, o malvolere o insufficienza, di personale addetto al controllo; in ogni caso, deficienze di organizzazione. « Dirottamenti

Nessuna norma regola il dirottamento. La nave di linea Compiodino dell'Adriatica, diretta da Pireo a Istanbul, il 10 febbraio, è stata, all'entrata dei Dardanelli, dirottata su Malta, dovendo così retrocedere per circa 600 miglia. Analogamente il piroscafo Capo Orso addetto alla linea Tirreno-Mar Nero-Danubio della compagnia genovese di navigazione a vapore, nel viaggio da Pireo a Istanbul, venne dirottato il 16 febbraio, su s. presso l'entrata degli Stretti su Malta; dirottamento tanto più inspiegabile in quanto la nave era partita dall'Italia con carico interamente coperto da regolari certificati di origine e non aveva effettuato al Pireo nessuna operazione di carico. « Altro caso tipico: il piroscafo di linea Fenicia, anch'esso dell'Adriatica, nel corso di un viaggio da Istanbul a Brindisi, il 10 febbraio fu dirottato su Malta, prima di effettuare lo scalo al porto greco di Calamata, e venne immediatamente sbarcato. Restato allora a Calamata, fu una seconda volta dirottato su Malta, mentre si dirigeva da quel porto nell'Adriatico. « Il piroscafo Rosforo, della Soc. Adriatica, in viaggio dall'Italia verso Pireo e Istanbul, dopo aver subito un primo controllo da parte di una

ranza Holdback, all'uscita da porto Said fu dirottato una seconda volta su Malta, precisamente al dirottamento di Gibilterra il 22 Aprile, vi ha sostato fino al 25, per poi ricevere l'ordine di dirottare su Marsa Sirocco (Malta), dove è stato trattenuto fino al 5 maggio. « Il doppio dirottamento è spesso dovuto alla mancanza di coordinamento tra i servizi di controllo inglese e francese. « Accade così che una nave, dopo aver passato la visita in una base di controllo ed esserne stata rilasciata, venga nuovamente dirottata in un'altra base appartenente all'altro Paese. Cioè il caso del piroscafo Maria Stella dirottato su Dakar il 14 dicembre, mentre già si dirigeva a Gibilterra; l'Aristotele, dirottato in condizioni analoghe su Casablanca. Ancora più significativo è il caso del piroscafo Libano, diretto a Genova, dai porti del Portogallo. Questo piroscafo scorso, dopo aver subì una prima minuziosa visita di controllo determinata, a quanto si seppe, da false informazioni inviate, da delatori preziosi. Il 26 dello stesso mese, il Comandante ricevette l'ordine dalle locali autorità marittime, di scaricare la merce imbarcata in Portogallo, onde poter procedere a una più precisa verifica. Invano il Comandante fece presente che la sua Compagnia aveva rilasciato la garanzia «Holdback» all'Ambasciata britannica in Roma. Il 27 venne iniziato lo scarico: ma questo, per ordine delle stesse autorità, venne fatto scopandare i contenitori. Fu necessario rimbarricare la merce sbarcata e il piroscafo ricevette l'ordine di recarsi, senza scali intermedi, a Gibilterra, per esservi visitato da quelle autorità di controllo. « Il 29 il Libano è a Gibilterra, e il 1.º marzo le autorità di controllo salirono a bordo. Nella stessa giornata il Contrabband central office, notificò al Comandante che il piroscafo è detenuto. Il giorno 3 nuovo contrordine: il Libano può partire, ma deve sottoporsi ad una terza visita di controllo a Marsiglia. Di nuovo il Comandante fa sapere che è stata presentata la garanzia Holdback. Lo auto-

hanno dirottato la nave e vi hanno messo in una scorta armata per impedire che si comunici per radio. « In tal modo, il piroscafo resta per 5, 6, 7 giorni recluso dal mondo, praticamente prigioniero delle autorità di controllo. « Danni

I danni di tale arbitrario comportamento delle autorità di controllo, sia per quanto riguarda i fermi e i dirottamenti di navi, sia per i sequestri ingiustificati di merci, sia soprattutto per i ritardi che subisce tutta l'importazione, non solo non naviga, ma sono valutati in base ad elementi di cui si è discusso nell'articolo sulle assicurazioni, dagli organi confederali, e dai privati, in una cifra che ammonta a un miliardo. « Qualcuno domanderà: chi paga i danni di tale arbitrario comportamento? E' evidente il nostro diritto non solo di rivendicare, ma di ottenere una precisa visita a tal fine tenuta a giorno dagli interessati ai quali il Governo fascista non ha mancato, né mancherà di dare prove efficaci e tangibili del suo interessamento. La questione è oggetto di attento studio. « A tal riguardo significativo è, che giustamente, l'Amministrazione della Prede riconosca agli ufficiali del controllo poteri discrezionali così limitati e arbitrari da togliere loro ogni diretta responsabilità nell'esercizio delle loro funzioni. Si tratta, è ben noto, di una giurisprudenza che risale ai tempi della marina a vela, nei quali le Corti dei Prati potevano considerare come non irragionevole, un fermo di nave per la durata di tre mesi, o considerare giustificato l'atto di un ufficiale del controllo, quando non ne fosse provata la completa follia o la volontà di delinquere. Ma è evidente che con criteri ben diversi debbono oggi valutarsi i danni dei fermi e dei sequestri, che immobilizzano le navi e i carichi anche per periodi di qualche giorno, tanto è veloce il ritmo degli affari e il movimento degli scambi. « Il Navicart

L'evidente solidarietà di interessi, che lega il Vettore al produttore di merci, e all'intermediario degli scambi, rende comprensibile la collaborazione che si è stabilita fra queste tre categorie per la più efficace tutela dai rigori del controllo. « Si è potuto perciò ottenere, che, analogamente, a quanto fu messo in atto nella passata guerra, venisse costituito una specie di passaporto per le merci, che attestasse la legittimità della loro destinazione e assicurasse la libertà dei loro movimenti. Tale documento è il Navicart certificato. « Nulla passa senza tale certificato. Le merci, che non sono prive, sono elencate in documenti, in base ai quali le autorità di controllo compiono una lunga inchiesta prima di procedere all'eventuale rilascio delle singole partite. « E' avvenuto più volte che i passeggeri, allo sbarco, non abbiano potuto ritirare i loro bagagli personali, senza il consenso del Console straniero. Né a valsa, in alcuni casi, la loro qualità di Agenti diplomatici, né le immunità del loro grado. Un rigorismo così intransigente non ha mancato di dar luogo, talvolta, alle conseguenze più impensate e più assurde. « In qualche caso di traslazione di salme, anche queste sono state scritte tra le partite non navicartate, delle quali, come tali, non è autorizzata la consegna, giacché, neanche per esse, sono previste eccezioni. Senza il beneplacito delle autorità di controllo, esse non sono ammesse nella parte della sepoltura. A parte tali incongruenze, si era sperato inizialmente che il sistema dei navicart avesse per conseguenza di alleggerire i controlli, facilitare i servizi di navigazione e ridurre il tempo di traffico. Ma le prime difficoltà non tardarono a verificarsi. Il sistema dei navicart funziona attualmente in soli tre porti dell'America, e anche in questi porti le difficoltà per entrare in possesso di così prezioso documento sono infinite. « I pretesi per il rifiuto del documento sono i più impensabili. Basta che il venditore della merce firmi su una lista nera, che è naturalmente nessuno conosce, perché il documento sia rifiutato. In tal modo, le possibilità di acquisto sugli stessi mercati neutrali vengono ristrette ad libitum delle autorità di controllo. Vi sono, inoltre, alcune categorie di merci (semi di ricino, gomma, lana, metalli) per le quali, senza che se ne conoscano i motivi, il navicart viene sistematicamente rifiutato. Anche quando però le merci sono coperte dai navicart, è difficile non essere finte. Benché si tratti di un documento ufficiale, rilasciato dalle stesse autorità di controllo, accade di frequente che la merce iscritta su tale certificato vengano, senza alcun comprensibile motivo, trattate o sequestrate; il che determina un senso di profonda perplessità e di ben comprensibile disagio negli enti interessati. « Sequestro di merci

Assai più preparata e delicata è la situazione delle merci che viaggiano senza navicart, esposte come sono a tutte le aloe che derivano dalla mancanza di norme precise e dalla illimitatezza dei poteri discrezionali attribuiti agli agenti di controllo. Si agguanta che il segreto più ermetico è deliberatamente mantenuto sui motivi che determinano una misura di sequestro. Molte volte, come è stato facile appurare successivamente, le decisioni delle autorità di controllo sono provocate da false informazioni, da errori di nomi, da interpretazioni male interpretate; talvolta da delazioni di Dite rivali; quasi sempre da uno zelo intemperante di autorità irresponsabili. Nel dicembre scorso, i carichi di cotone del piroscafo Maddalena Otero, Monbaldo, Monrosa, circa 5000 balle, furono sequestrati dalla Corte delle Prede di Gibilterra e rilasciato solo tre mesi dopo perché, in seguito a notizie risultate infondate, si suppone che i cotone fossero merci di contrabbando. (continua in sesta pagina)

La solenne beatificazione della ven. Filippina Duchesne

CITTA' DEL VATICANO, 11 Nella Basilica Vaticana è inteso ormai pronto per la solenne cerimonia di domani per la beatificazione della venerabile Filippina Duchesne. Appartenendo Essa all'Istituto delle Religiose del Sacro Cuore, è stata circondata da una corona di lampadari la statua della Fondatrice di detto Istituto S. Sofia Barz, della quale la Duchesne fu contemporanea. Nel mattino il celebrante, che è sempre un Canonico vaticano, sarà S. E. Mons. Migone. Nel pomeriggio, il celebrante doveva essere l'Arcivescovo di S. Luigi Missouri, ma avendo fatto sapere di non poter intervenire celebrare S. E. Mons. Pic, Vescovo di Valence, diocesano di origine della Duchesne. Nella cerimonia pomeridiana, il Papa salirà in sedia gestatoria dinanzi alla Cappella della Pietà, ove si troveranno a riceverlo i Cardinali. Pertanto il tratto della navata destra del tempio fino all'Altare del Sacramento, è stato chiuso. Il Reliquiario, che verrà offerto al Santo Padre, è tutto in argento. Il tronco, che sostiene la teca con la Reliquia, è adorno di foglie di quercia. In basso è riprodotta la novella Beata, con due anime, una delle quali il pellicciolo.

Filippina Duchesne fu una pioniera della civiltà cristiana, e portò la luce del Cristianesimo in tante terre d'America. Nata a Romans, in Francia, il 29 agosto 1769, operò durante il turbine della Rivoluzione francese. Si fece Suora della Visitazione, fu costretta a lasciare il Convento della persecuzione, e si iscrisse alla Associazione segreta delle Dame della Misericordia, aiutando i sacerdoti proscritti, gli infermi e i poveri. Con l'avvento di Bonaparte, riuscì a riscattare il suo antico Convento di S. Maria, ma per nuove traversie, dovette lasciarlo e iscriversi ad Amiens alla Congregazione delle Religiose del S. Cuore, fondata da dalla Barz, di cui fu fervida collaboratrice. Ma poi sopravvenne la Vocazione delle Missioni, attraverso, soprattutto, la lettura degli Annali della Propagazione della Fede. Così nel 1818, dopo penosa aspettazione, poté appagare la sua vocazione, raggiungendo il suolo americano. Cominciò ad esplicare la sua zelante missione nella Louisiana, fra meticcii indiani, in primitive e fantastiche regioni, stabilendo, fra tanti stenti, scuole, educandi, erigendo un Santuario del S. Cuore a Potosi, fondando varie altre case; Operò di Assistenza, viando fra le tribù. Dimessasi da Superiora dell'Istituto del S. Cuore, si dedicò infine a una vita di raccoglimento e di penitenza; prima di morire svolse un attivo apostolato fra i Potowarni. Morì in fama di santità il 18 novembre 1852.

rità locali lo ignorano. Nel pomeriggio del 4, la nave proseguì per la sua nuova destinazione. Il giorno 8 il Libano è a Marsiglia, il 13 è costretto a scaricare le merci che le autorità di controllo considerano sospette. Dopo ulteriori visite e accertamenti, finalmente il 19 finisce il viaggio. Le operazioni della nave che, per compiere il tragitto Vigo-Gibilterra, ha dovuto impiegare 20 giorni. Una nave che ha superato i rigori del controllo a Gibilterra, non è mai sicura di non dover subire un secondo a Casablanca o magari a Dakar. Una singolare odiosità, dovuta alle interferenze e alla duplicità dei controlli da parte di autorità francesi e britanniche, è stata quella di una committiva di otto cittadini tedeschi, rimpatriati dal Tanguinica con biglietto di passaggio sulla nave nazionale Rosandra, pagato dalle stesse autorità britanniche. Questi otto passeggeri, dopo avere effettuato la circumnavigazione dell'Africa, giunti il 30 dicembre a Dakar, vennero fatti sbarcare dalle autorità di controllo francesi, imbarcati nuovamente sul Duchessa d'Aosta, vennero sbarcati ancora una volta ad Orano il 24 febbraio, e dovettero subire una nuova sosta colà, prima di poter riprendere il viaggio verso la Patria. Talvolta il secondo dirottamento è imposto arbitrariamente dalla stessa autorità, che ha ordinato il primo, tanta è la disinvoltura di chi esegue il controllo e l'indifferenza per i danni di chi ne è vittima. « Spesso accade che, d'un tratto, si rimanga senza notizia di qualche nostra nave. E' partita il giorno tale, ora è al punto in cui si può nulla. Che cosa? Non se ne sa più nulla. Che cosa? Talvolta si è impressionati, radiotelegrammi di ricerca che si incrociano fra le Compagnie di navigazione, le loro Agenzie e le navi in alto mare. Nulla. Che cosa è accaduto? Sembramente che gli agenti del controllo

XXII FIERA DI PADOVA

MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEL PRODOTTO ITALIANO

8-23 GIUGNO XVIII

RIDUZIONI FERROVIARIE

CASA DI CURA "ANALGO"

Contro il mal di denti: VERAMON

Antidolorifico sovrano Nel chiedere il Veramon insistete sempre per avere l'imballaggio originale: Bustina da 2 compresse L. 1.25 Tubo da 10 compresse L. 6.- Tubo da 20 compresse L. 11.-

Le vere compresse di Veramon portano inciso da un lato il nome Veramon e il peso (gr. 0,4) e dall'altro lato la dicitura E. Schering, come appare dalla figura sopra riprodotta.

Soc. Italiana Prodotti Schering Sede e Stabilimenti a Milano

SCIROPPO PAGLIANO

ORTO-GIARDINO-CAMPAGNA PIANTE e SEMENTI ANSALONI

ROMA - Viale Africo, 43 - Tel. 285107

Vini ammalati

Dot. R. TOMMASI - Schio

Reumatizzati

Fate regolarmente la vostra cura di URODONAL

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani Specialista Malattie

EMORROIDI

Prof. Comm. Oreste Bonarri

INALATORIO

"Zelsinea"

Casa di Cura

Advertisement for Casa di Cura "Analgo" featuring a large illustration of a person and text describing treatments for rheumatism and sciatica.

Nella fiammeggiante Festa dello Spirito

La "Giornata,, di tutti

Con tutte queste «giornate»... Ebbene, finalmente, ce n'è una che riguarda tutti e ciascuno di noi.

Non si tratta del 12 Maggio. Il foglietto del calendario con questa cifra — vigilia di un giorno portafortuna o porta jella a seconda dei punti di vista di certa gente che so io — può interessare scadenze di contratti o di cambiali; può riflettere un anniversario di gioia oppure ridistendere l'ombra di un anniversario di tristezza; ma considerato nei confini di questa luce, tocca una minoranza: grande o piccola. Non l'universalità.

E neanche si tratta della Pentecoste, che oggi ricorre.

Quel giorno — il giorno della prima Pentecoste — sul capo degli Apostoli fiammeggiarono misteriose lingue di fuoco. E i Dodici per prodigio diventarono poliglotti.

Cosa miracolosa! Tuttavia non è ancora quella che suscita l'interesse generale. Infatti, nella ipotesi più seducente, la Pentecoste sarà oggi ricordata, nel mondo, da quattrocento milioni di persone. Sono molti. Però se pensiamo che gli abitanti della Terra sono più di due miliardi, diventano pochi. Meno della metà, anzi meno di un terzo, persino meno di un quarto. Aggiungiamo un quinto.

La Pentecoste, dunque, non è la «giornata di tutti». Qual'è?

E' la «giornata degli ammalati».

Essere ammalati.

Provate a coniugare il verbo riflessivo ammalarsi con l'ausiliare essere.

E' interessantissimo. Non soltanto in rispetto dei diritti acquisiti — per una vecchia abitudine — dalla grammatica e dalla sintassi. Coniugare questo verbo è come accingersi a compiere (o compiere senz'altro) un'explorazione sulle banche o nella giungla della nostra arida o complicata psicologia. Si scoprono realtà umane e traentissime. Appassionanti. O al tempo passato, o al tempo presente o al futuro, nessuno di noi, nessuno degli uomini sfugge all'esercizio interiore o tecnico, attivo o passivo — di questa coniugazione.

Dico a te, che leggi. Non sei stato mai infermo? Non ne hai un grande merito, a dire il vero. Ad ogni modo è consigliabile che tu ringrazi la Provvidenza.

Lo sei oggi? Confortati. Quello che ti fu risparmiato nei giorni che furono, forse ti sarà scontato nei giorni che saranno.

Ma se non hai conosciuto la malattia né ieri né oggi, amico mio, preparati. Preparati fin da ora. Un giorno o l'altro, l'Infermità romperà anche per te l'incognito. Breve o lunga la sua comparsa, non importa. Nella giovinezza, nella maturità, nella vecchiaia... tutto questo non ha grande importanza. Il fatto è che rimane impossibile sciogliersi dai vincoli di questa necessità — nel senso antico, elenico di fatalità.

Che cosa mormori? La morte violenta?...

Sì, esatto. Oggi, specialmente oggi, mentre divampa la guerra nell'Occidente — questa guerra che è un suicidio — ci sono molti che muoiono senza malattia. Così, all'improvviso, come su giovani querce si abbate la folgore.

Ma questo è un bene? Ciascuno di noi ha una contabilità da «sistemare» nella propria intimità.

L'ispezione troverà tutti — e tutti ugualmente a posto?

Ma anche se per molti, direttamente, la malattia non è esistita, non esiste e neppure esisterà nell'avvenire, come si potrà togliere alla «giornata» odierna il carattere di «giornata di tutti»?

Chi, almeno, non ha visto, chi non vedrà soffrire una persona cara — carne della propria carne?...

Madre, sposa, fratello... L'umanità vive di queste sofferenze. E di queste sofferenze muore.

Ma poi... Non ci sono soltanto le malattie fisiche. Ci sono le malattie dell'anima.

Lasciamo andare le teorie che collegano le infermità dello spirito con quelle del corpo. Una connessione esiste. Talvolta il corpo prende il sopravvento sullo spirito; tal'altra è lo spirito che esercita un'influenza esaltante o deprimente sul suo compagno di cammino. Di pellegrinaggio.

Da questa visuale, non risulta ancora più evidente che nessuno può, o dovrebbe, restare fuori dall'atmosfera della «giornata» odierna?

La gola, l'invidia, l'ira, la superbia e tante altre forme morbide della nostra personalità — né più né meno della tubercolosi, del cancro, della lue, del diabete — non sono altrettante malattie, più gravi forse, più dure da

vincere, di quelle che intaccano il sangue che ci fa figli e fratelli di Adamo?

E chi non ha patito una incomprensione, chi non ha sentito il giogo di una mortificazione, il peso di una ingiustizia?

Oggi, la «giornata di tutti».

«Saper soffrire!» E' il titolo di un libro, di un bellissimo libro. Non ha il pregio di essere una «novità» in senso assoluto. Ma... in compenso è un libro che, per quanto vecchio, sarà sempre giovane. Le radici di queste pagine sono affondate in un humus millenario; ricco di umori vitali e vivificanti. Nel Vangelo.

Il Vangelo del Discorso della Montagna. Il Vangelo delle Beatitudini.

Il Vangelo delle Beatitudini.



All miracolosa sulla pace del paesaggio tradizionale dai molini a vento

Quello che dice: beato chi piange, beato chi ha sete, beato chi soffre ingiustizia...

Offrire questi dolori a Dio perché li trasformi e li accanti come un tesoro spirituale, quale immenso panorama di grazia spalancato davanti agli ammalati — davanti a tutti — dall'Unione Missionaria del Clero che ha attuato per prima l'iniziativa di questa «giornata»...

E' un patrimonio inestimabile che entra a far parte delle attività dell'apostolato cattolico nel mondo.

Così grande, così inestimabile patrimonio da far sì che un buon mirabile rimanga sempre a disposizione della Provvidenza per colmare i deficit, i vuoti di altre contabilità.

Oggi certi grandi uomini sembrano rivolgersi al Creatore con l'aria di rimproverargli una mancanza... di organizzazione. E sembrano dirgli: «Lascia fare a noi. Metteremo noi in ordine ogni cosa».

Il Signore li ascolta con pazienza e poi, con la mira, con l'incenso, con l'oro, offergiti da coloro che piangono e soffrono in silenzio — e sono milioni e milioni nel mondo — risana il bilancio della grande azienda in stato fallimentare...

Egidio Cablanca

L'angoscioso dilemma di due madri che si scambiarono il neonato

TALLIN, 11 sera. In una clinica di Tallin circa due anni fa nello stesso giorno nacquero due bambini di sesso maschile. Per una inavvertenza del personale i due bimbi furono scambiati e solo dopo qualche mese entrambi le madri cominciarono a nutrire il dubbio tormentoso che il bambino cui dedicavano le cure affettuose non fosse il loro. Grazie all'analisi del sangue e ad altre perizie mediche è stato accertato che trattasi effettivamente di uno scambio e in questi giorni i due rampolli sono rientrati in seno alla loro vera famiglia.

I visti e i permessi d'entrata in Egitto

TRIESTE, 11 sera. Il Consolato Reale d'Egitto a Trieste informa gli interessati che con decisione del Governo Reale d'Egitto saranno annullati tutti i visti e permessi di visto d'entrata in Egitto emanati anteriormente al 7 maggio corr.

Le domande di visto dovranno essere presentate a questo Consolato Reale dagli interessati personalmente. Esse saranno oggetto di previo esame dei Servizi competenti in Egitto e i visti verranno rilasciati dietro permesso di detti Servizi.

Tuttavia, alcune domande di visto riguardanti alte personalità o casi speciali potranno, a titolo eccezionale, essere oggetto di esame d'urgenza.

La "Maginot,, a l'Olanda: l'acqua

Sui "polder,, fioriti e pettinati si abbatte la raffica micidiale del ferro e del fuoco

L'amico pubblico N. 1, chiamato gli olandesi l'acqua in tempo di guerra, che l'amico del tempo di guerra è il nemico tradizionale del tempo di pace, ma ne è anche il naturale elemento di vita, di lotta, di progresso e di ricchezza.

Se si tien conto che fra gli Stati le cui rive continentali sono bagnate dal Mare del Nord, l'Olanda è quella che possiede la maggiore lunghezza di coste, che una buona metà dell'intero territorio olandese non è altro che il delta comune di tre grandi fiumi, Reno, Mosa e Schelda; che la configurazione del Paese presenta il lato settentrionale dall'isola di Terschelling all'estremità dell'estuario dell'Ems, il lato orientale del fondo del golfo di Dollard a Roermond sulla Mosa in provincia di Limburgo teatro delle operazioni in corso —, il lato occidentale

lungo il Mare del Nord da Walcheren fino a metà dell'isola di Terschelling, il lato meridionale da Roermond a Walcheren ognuno vede come le acque, il mare, i fiumi, i canali costituiscono la natura dell'organismo olandese. Osservando infine la carta e tenendo presente la ristrettezza del territorio per cui in certi punti la frontiera germanica si spinge a meno di 50 Km. dalle rive dello Zuider Zee si può dire che l'Olanda è tutta affacciata sul mare.

Dighe e canali

E' su questo mondo di estuari, di canali, di arcipelaghi che è fiorita la storia e la civiltà dell'Olanda la cui definitiva costituzione statale risale al 1839.

Ed è contro il mondo delle acque che l'Olanda conduce una guerra secolare e vittoriosa strap-

pando il terreno, a palmo a palmo, all'opera roditrice del mare e difendendo i terreni fecondi dalle furie dei fiumi. Dighe colossali accompagnano i corsi d'acqua poiché in nessun altro Paese il problema della regolazione delle acque superficiali è così vitale come per l'Olanda. In alcune località, a Katwijk, a Muiden, ecc., delle potenti chiuse regolano il fluire delle acque nel mare secondo l'alternativa delle maree. Nelle terre basse, in prossimità delle bocche di scarico, il livello delle acque fluviali consociate entro formidabili argini, risulta notevolmente superiore ai terreni circostanti, cosicché è dato di vedere da lontano vele di barche sorvolare i tetti delle case costruite in basso ed ospi parati nei pressi di una serie di canali di tutte le dimensioni, scavati sulle pianure, completa la rete fluviale e collega ai fiumi e al mare i vari centri. Attraverso la rete dei canali navigabili si svolge circa la metà dell'intero traffico interno olandese. La gigantesca battaglia delle dighe contro il mare appare anche nella terminologia dei Paesi Bassi. La parola «dam» significa, difatti, diga. Una corazzata di massi di granito fa barriera al mare, come a Westkapelle, nell'isola di Walcheren, di Helder; lungo il litorale della Zelanda su 530 Km. furono costruiti 480 Km. di difese artificiali. Alla foce della Schelda occidentale fu elevata una diga lunga 8800 m., larga 100, alta m. 8,50 sul mare; nei pressi di Veerthorp una diga di granito di 5 Km. di lunghezza. Se si interrompesse la continua lotta contro il mare per l'azione dei venti di nord-ovest e delle maree, il 40 per cento del territorio olandese verrebbe sommerso: eguale necessità di lotta si impone contro il costante pericolo delle inondazioni fluviali.

Nuove zolle

Ma la secolare lotta di difesa è anche lotta di offesa, poiché gli olandesi hanno saputo strappare al mare vaste terre, ingrandendo l'estensione delle aree coltivabili, prosciugando regione lacustri; 400 mila ettari sono stati strappati al dominio delle acque nella Zelanda, Groninga e Frisia e altri 210 mila ettari sono in corso definitivo di risarcimento dell'isola di Wieringa a Piam, lungo la costa orientale del golfo, opera immensa difesa da una diga di 30 Km. di lunghezza.

Il «polder» è il tipo speciale di terreno derivato dalla protezione artificiale erettogli intorno contro la possibile invasione delle acque: è un tratto di terreno completamente isolato da dighe e che deve essere senza tregua prosciugato artificialmente, non potendo lo scolo delle acque avvenire per naturale deflusso. Tutti i «polder» sono indipendenti gli uni rispetto agli altri ed hanno le dimensioni più varie, da due o tre ettari a mille, hanno forma di quadrilateri con lati delimitati da fossati e da strade che si tagliano ad angolo retto.

Oggi sui «polder» fioriti e pettinati si abbatte la raffica di ferro e di fuoco insieme allo scroscio delle acque dopo l'apertura delle dighe.

Il terreno «olandese è piatto come quello danese. Solo il Limburgo ne fa eccezione.

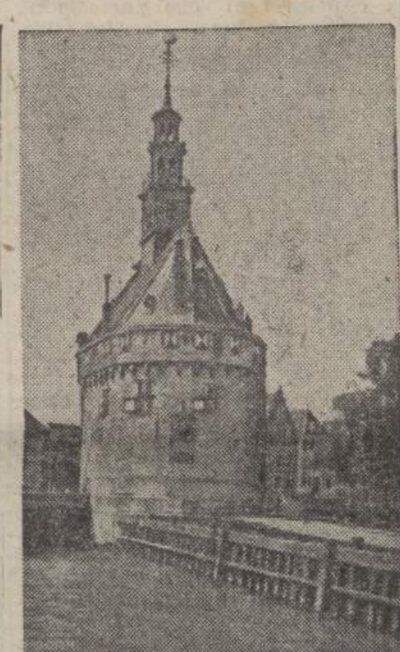
Fertile Limburgo

E' questa una delle prime regioni menzionate nei bollettini e nelle informazioni della nuova guerra d'occidente. Un lungo corridoio sulla destra della Mosa si interna come un cuneo fra le frontiere belga e germanica per unire il territorio di Maastricht, o Steerlen a Sittard alla provincia del Limburgo il cui carattere geografico ne fa quasi un'appendice straniera al corpo dello Stato. Si tratta di un altopiano che si solleva fino a 300 m. sopra il mare, presso Waals, per digradare a 100 lungo il ciglione della valle della Mosa. Terreno ubertoso coltivato a frumento, segale, patate, avena, fave, barbabietole, piante foragere, ecc. Nella verdeggianti valli della Mosa ogni villaggio e ogni casa scompare sotto le fronde degli alberi fruttiferi. Di questo territorio, isolato quasi completamente dalle frontiere doganali, Maastricht è il centro più importante con circa 70.000 abitanti, antichissima città sorta nell'età romana a guardia del porto sulla Mosa, più tardi piazzaforte olandese e oggi attivissimo centro industriale per vetrerie, ceramiche, birrerie, distillerie, cartiere, fabbriche varie, e anche grande mercato della tipica produzione olandese di burro, formaggi e uova.

Allontanandosi da Maastricht verso est ed avvicinandosi al confine germanico, si penetra nel bacino carbonifero del Limburgo meridionale dove si calcola che a una profondità di oltre 1200 metri, esistono 700 milioni di tonni di carbone, ricchezza già in sfruttamento nei due centri di estrazione di Kerkrade (30.000 ab.) e di Heerlen (40.000 ab.).

Maastricht è il primo importante centro olandese che ha subito l'urto tedesco e le truppe germaniche sono già entrate nella città: anche il Limburgo sarebbe in gran parte occupato.

La guerra ha insanguinato e sconvolto il pacifico Paese olandese. Ora la resistenza olandese si trincerava dietro la «Maginot» delle acque: le grandiose dighe che tanto provvidamente tenevano costrette le acque sono state abbattute e



Hoorn, città dello Zuider Zee: torre antica del secolo XVI

due metri d'acqua, su centinaia di chilometri quadrati, creano una mobile enorme trincea davanti le colonne motorizzate come nel secolo XVI creò una insormontabile barriera per gli eserciti spagnoli.

Ma oggi c'è l'aviazione che di un balzo sorvola la liquida distesa e lancia i nuclei paracadutisti alle spalle e già le cronache parlano di un'altra novità bellica: i canotti di gomma, blindati e armati di cannoncini e mitragliere, che già sono entrati in azione sulle acque del Maas.

Lussemburgo

Un secolo di indipendenza mille anni di storia

Come nel 1914 il Lussemburgo fa le spese dei belligeranti. L'anno scorso il Granducato aveva solennemente festeggiato il primo centenario della propria indipendenza anche se, in realtà, si tratta di una delle più antiche nazioni di Europa avendo assunta, all'epoca di Carlo Magno, la figura di Stato feudale ed iniziando, così, la sua storia nel 963. Fu per 4 secoli una Contea con una superficie di quasi settemila chilometri quadrati.

I suoi Sovrani, gente d'armi e di ingegno, riuscirono a conquistare corone principesche in Francia, a creare una dinastia imperiale in Germania, schiatta di re in Boemia, Ungheria e Polonia e a guadagnare posti di alto rango negli Stati della Chiesa. Nel 1555 il Granducato divenne possesso di Filippo II re di Spagna: nel 1659 il Trattato del Piacenza toglieva al territorio granducato due grandi parti che venivano annesse una alla Francia e una alla Germania. Venticinque anni dopo cadde sotto il dominio francese e, alternativamente, sotto quello spagnolo. Nel 1713 si ricompose sotto lo scettro degli Asburgo. La Rivoluzione francese non rispettò il piccolo Stato che fu invaso e trasformato in «Dipartimento delle Foreste» fino a che il Congresso di Vienna restituì

media altezza, foreste superbe, corsi d'acqua, verdeggianti pianure ricche di grandi fabbriche e di prospere fattorie. Villaggi antichi sormontati da massicci castelli si alternano a borgate di tipico carattere moderno mentre sul verde delle chiare rive fluviali appaiono eleganti e poetiche ville. L'architettura rivela la influenza dello stile fiammingo, il colore agricolo della Francia, il carattere germanico nei centri industriali. La capitale riassume i vari stili d'arte, le varie epoche storiche; dal medioevo, al Rinascimento spagnolo, al Barocco, al novecentismo. La gente è pacifica e gioconda, laboriosa e attaccata alle tradizioni. La vendemmia e la svinatura danno luogo a caratteristiche feste folkloristiche. Celebrati le manifestazioni religiose di Echternach, la storica città abbaziale la cui residenza municipale è in puro stile italiano del Rinascimento e che conserva intatta la Basilica romanica. Ogni anno a Echternach si celebra il giorno della Pentecoste con la famosa «processione danzante» che richiama forestieri da ogni luogo. Le grandi industrie nel Lussemburgo vivono e si sviluppano dal 1860: il sottosuolo è ricco di minerali e cinquanta altiforni dimostrano l'intensificarsi della produzione che ha conquistato i



Veduta dei caratteristici «polder» olandesi campi ricavati colla bonifica di prosciugamento

va libertà al Granducato. Diventò così parte integrante della Confederazione Germanica sotto la sovranità di Guglielmo I, re d'Olanda. Nel 1839 i rappresentanti delle Potenze d'Europa, a Londra, rimpicciocchiarono ancora la estensione del Granducato che però conquistava la sua libertà divenuta completa col dissolversi della Confederazione germanica nel 1867. Diventava così «Stato perpetuamente neutro, sotto la garanzia collettiva delle Potenze».

Forza e segreto dell'unione nazionale del Lussemburgo, della concordia degli spiriti, del fierissimo sentimento di libertà, che lo mantenne unito nei secoli, è la gagliarda Fede cattolica del suo popolo. La comunanza degli ideali religiosi ha tenuto indissolubilmente legati i lussemburghesi che hanno dimenticato, davanti al pensiero della propria libertà spirituale, tutte le differenziazioni fra loro esistenti compresa quella della lingua poiché le classi colte parlano il francese e il popolo parla il tedesco.

Nel suo breve territorio il Lussemburgo rinsera una infinità di aspetti panoramici; montagne di



La porta di Amsterdam ad Haarlem: fortificazione imponente del secolo XV a quattro torri

Il Diretorio del P. N. F. albanese ricevuto dal Conte Ciano

ROMA, 11 sera. Il conte Ciano ha ricevuto, a Palazzo Chigi, presente il Sottosegretario di Stato per gli Affari albanesi, il Diretorio del Partito fascista albanese, accompagnato dal Ministro Segretario del Partito Fascista Albanese e dal Segretario Generale della R. Luogotenenza Generale Ispettore generale del P. F. A.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

La Pentecoste nella Metropolitana

Cresime I riti della Pentecoste nella Metropolitana sono celebrati da S. E. l'Arcivescovo. Alle 10, S. E. tiene solenne Messa pontificale, con l'Omelia. Alle 15, S. E. amministrerà la S. Cresima ai fanciulli della Città, ed alle 17 ai fanciulli delle parrocchie intorno alla Città.

La consacrazione del Tempio-Ossario

Come abbiamo annunciato, dal 21 al 29 maggio si svolgeranno solenni manifestazioni per la consacrazione del Tempio-Ossario dei Caduti, a Udine. Ai riti parteciperanno insigni personalità ecclesiastiche. Diamo il programma delle sacre funzioni. Martedì 21 maggio, ore 20: S. E. l'Arcivescovo espone la Ss. Reliquie per la veglia notturna. Mercoledì 22 maggio, ore 7: Inizio della consacrazione; ore 20: funzione con discorso e Benedizione. Giovedì 23 maggio, ore 8: Prima S. Messa del novello Sacerdote Don Mario Cassetti. Ore 10: Processione del Corpus Domini dal Duomo al Tempio. Ore 20: Vespri solenni, discorso, Benedizione. Venerdì 24 maggio, ore 10: S. Messa di S. E. Mons. Bartolomeo, Vescovo dell'Esercito, in suffragio dei Caduti. Ore 20: Funzione con discorso e Benedizione. Sabato 25 maggio, ore 7: S. Messa prelatizia. Ore 20: Primi Vespri Pontificali di S. E. il nostro Arcivescovo, discorso, Benedizione. Domenica 26 maggio, ore 10,30: Solenne Pontificale di S. E. l'Arcivescovo di Udine con la partecipazione dei fedeli e delle Associazioni di A. C. dell'Arcidiocesi. Ore 17: Vespri solenni, discorso, Benedizione. Lunedì 27 maggio, ore 7: S. Messa di S. E. Mons. Carlo Marzotti, Principe Arcivescovo di Gorizia; omaggio ai Caduti dei fanciulli della città; ore 20: discorso di S. E. Mons. Cattarossi, Vescovo di Belluno; Benedizione. Martedì 28 maggio, ore 7: S. Messa prelatizia. Ore 20: Funzione con discorso e Benedizione. Mercoledì 29 maggio, ore 10: Pontificale di S. A. Mons. Carlo Marzotti, Principe Arcivescovo di Gorizia; omaggio ai Caduti dei fanciulli della città; ore 20: discorso di S. E. Mons. Cattarossi, Vescovo di Belluno; Benedizione.

La Scuola friulana al convegno d'istruzione tecnica a Torino

La scorsa settimana si è tenuto a Torino il I.º convegno d'istruzione tecnica tecnico-industriale, Presiedeva il sottosegretario S. E. Del Giudice. Nell'importante raduno la Scuola Friulana era rappresentata dal Prof. Provveditoro agli Studi comm. prof. C. Bortolotti, dal presidente dell'Istituto Aeronautico «Locatelli» ingegner prof. G. Conti, dall'ing. professor S. Barbara di Civile e dall'ing. prof. F. Amodeo di Gemona.

Il Superiore Generale degli Stimatini

I rev. Padri Stimatini del Collegio Bertoni ci comunicano che in Roma hanno avuto luogo le elezioni del nuovo Superiore Generale della Congregazione. È risultato eletto il rev. Padre prof. G. B. Zaupa, che altera volge ricopri l'alta carica. Noi abbiamo avuto l'onore di conoscere il p. Zaupa durante una sua visita all'ottimo Collegio degli Stimatini, in Udine.

Devoto di Bacco al fresco

Stefanuti Antonio di anni 52 da Civile, transivata per via Cavour in istato di completa ubriachezza. Invitato dai vigili urbani a seguirlo al comando lo Stefanuti preferiva parole ingiuriose ed opponeva resistenza. È stato tradotto alle Carceri.

Publicazioni dell'Accadem a

Fra le pubblicazioni quest'anno uscite a cura dell'Accademia segnaliamo quella del ciclo I Friuli nel dopo guerra di Guido Poggi. Recentemente sono uscite anche gli studi su Antonio Fluminiano di Antonio Del Piero, su Spartaco Murali di Silvio Penco e su Giovanni del Fiume, Patriarca aquileiese e taumaturgo del prof. Ragzi.

Mazzi Canestri Corone

ogni più svariato lavoro in fiori freschi - Materiale di primo ordine - Personale specializzato. Primario Negozio Gasparini Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24 Ordini urgenti servizio notturno 10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 708, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

Il grande raduno dopolavoristico

Il cons. naz. Capoferri alla manifestazione

Udine accoglie oggi le centinaia dei dopolavoristi che partecipano al grande raduno ciclo-turistico, indetto dal Dopolavoro Provinciale. Per le vie cittadine sfileranno nei loro caratteristici costumi i Dopolavoristi della Regione. Da Trieste, da Venezia, da Treviso, dalla Carnia converranno a Udine migliaia e migliaia di dopolavoristi per partecipare al grande Raduno. Grandi manifestazioni folcloristiche si svolgeranno sul Campo «Moretti» e sul Castello: cori, danze in costume, gruppi allegorici. Corti: «Concerto», per notte di Natale (solisti: violino 1, Elzio Curtini; violino 2, Benedetto Marcello; violoncello, Remo Brumati) - 2. S. Bach: Suite in si minore, per flauto e orchestra d'archi (Bianchi, Lorenzo Bortolussi) - 3. R. Rossini: Canzone mistica e canzone drammatica - A. Catalani: A sera - E. Orleg: Preludio.

Concerto nel salone del Castello

Oggi, alle ore 21, nel Salone del Castello, si terrà un grande concerto, sulla scia della stagione degli Amici della Musica. Suonerà l'orchestra d'archi della Camera musicale dell'I.M.J.T., diretta dal M.º Perz. Ecco il programma: «Concerto», per notte di Natale (solisti: violino 1, Elzio Curtini; violino 2, Benedetto Marcello; violoncello, Remo Brumati) - 2. S. Bach: Suite in si minore, per flauto e orchestra d'archi (Bianchi, Lorenzo Bortolussi) - 3. R. Rossini: Canzone mistica e canzone drammatica - A. Catalani: A sera - E. Orleg: Preludio.

Turno delle farmacie

Oggi presteranno servizio le seguenti farmacie: Asquini, via Vittorio Veneto, Conti, in via Gemona; Trebbi, in via Grazzano. È sempre aperta la farmacia Beltramo, in Piazza Vittorio Emanuele II.

Sul lavoro

Germano Rosa di anni 56 da Zugliano è caduta e si è ferita alla mano sinistra. Ne avrà per 15 giorni.

Sport Udinese-Pisa

(Oggi sul «Moretti» ore 15,30) Sul «Moretti» si incontrano oggi Pisa ed Udinese. La partita a certuni può sembrare di scarsa importanza; noi affermiamo che essa vale quanto le «grandi» partite, in cui sono in scena gli squadroni nazionali. Il Pisa scende a Udine per non perdere; getterà nella lotta ogni ardore per uscire dalla contesa con successo. Perdere a Udine vorrebbe dire per i toscani «precipitare» nella retrocessione. Perciò oggi sul «Moretti» vedremo un «duello» deciso a tutto.

Stato civile

del 9 e 10 maggio Nati - Zilli Nives di Lino; Boesso Brino di Pietro; Artico Maria di Giuseppe; Prechi Gian Carlo di Luigi; Beni Adalberto di Galliano; Cantieri Maria Pia di Primo; Marcolli Celso di Alfonso - Illegittimi 0. Pubblicazioni di matrimonio - Aubert Giovanni, impiegato, con Gravino Caterina, lavoratrice; Scattolin Valter, ferroviere, con Lodolo Gisella, cantante; Peruzzi Lambertino con Bertossi Ernestina; Lusso Giovanni con Giallanza Mennie. Matrimoni - Chiopris Italia, industriale, con Donada Elena, sarta; Patenza Felice, impiegato, con De Via Oliva, casalinga; Menzoni Napoleone, sergente magg. R. E. con Susari Gioconda, casalinga. Morti - Giovanbattista Raffi Assunta di Francesco, d'anni 27, casalinga; Venuti Caterina ved. Nobili fu Gio. Batt. d'anni 82, casalinga; Bez Luigi ve. Petronio fu Francesco, d'anni 85, agitato; Artico Maria di Giuseppe, di giorni 2; Boatto Felice di Tolando, di tre ore; Crispigaglia Pavia Maria fu Andrea, d'anni 77, casalinga; Tornago Antonio di Pietro, d'anni 10, pensionato; Franceschini Francesco di Domenico, di anni 22, manovale; Bissoluto Di Filippo Giovanna di Tommaso, di anni 45, casalinga.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Table with 2 columns: Category and Count. 11 Maggio 1940-XVIII. NATI 10, MORTI 4, MATRIMONI 3.

Asciutta delle rogge

La prossima asciutta dei canali delle rogge avrà luogo come segue: Roggia di Palma e di Pradamano dalle ore 18 di sabato prossimo fino alle ore 18 di sabato 25 maggio. Roggia di Udine e di Mortegliano, dalle ore 18 di sabato 25 alle ore 18 di sabato 1.º giugno.

DALLA PROVINCIA S. MARIA LA LONGA

Furto in officina I soliti ignoti, di notte, sono penetrati nell'officina dei fratelli Fabris. Essi hanno rubato diverse cinghie di trasmissione ed attrezzi. Il danno ascende alle 1500 lire.

GEMONA La Giornata dell'Esercito

Giovedì tutta Gemona era imbandierata come nelle più solenni circostanze. Il quarto anno della proclamazione dell'Impero e la Giornata dell'Esercito furono degnamente celebrati. Nel pomeriggio al Teatro Sociale si svolse un trattamento con recite, giochi di prestigio e musica per i soldati del Presidio. Ad essi fu distribuita una busta con entro oggetti utili personali, sigarette e cioccolate, furono estratti premi in denaro. Autorità, ufficiali e diversi cittadini assistettero alla diversissima manifestazione, per la quale va particolarmente espresso un caldo omaggio alla Comunità Filarmonica di Dopolavoro, che ha ottenuto un vero successo. I giochi, eseguiti alla perfezione dal Mago dell'illusionismo che è Elio

CIVIDALE Furto a Preposito

Ignoti ladri sono penetrati nel corredo di Pizzolini Giuseppe a Preposito. Con una scure hanno forzato il portello e vi hanno rubate 26 galline. Il danno è di L. 300.

LATISANA Disgrazia

Cassan Giovanni di anni 15 di qui era salito sul fienile. Accidentatamente è caduto nel sottostante cortile. Trasportato al nostro Ospedale, gli

Il rapporto fascista sospeso

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia comunica che l'adunata odierna dei fascisti e della popolazione del Mandamento di Portogruaro, è stata rinviata a giorno da destinarsi.

Una ordinanza podestarile

Il podestà ha ordinato che le persone addette alla preparazione, alla manipolazione e alla vendita di alimenti e di bevande sono obbligate a sottoporsi alla visita dell'Ufficiale Sanitario, per accertare che non siano affette da malattie infettive diffusibili o da postumi di esse che le

Larga partecipazione del ceto femminile alla «Settimana della Famiglia»

La settimana cittadina per signora e signorine ha avuto un esito consorzialissimo. Il tema «Vita di mamma» è trattato per la parte spirituale da mons. Builatti e per quella pratica - la donna in famiglia - dalla consessa Alva Venier Tico. La pronuncia concorde dei bisogni delle anime e delle esigenze della vita di famiglia, in forma brillante ed efficace, è stato seguito con viva attenzione e grande interesse dalle genti. Il uditorio il cui numero, già notevole lunedì, è andato aumentando di giorno in giorno. «Settimana» avvalorata dalla benedizione inviata dall'Eccellenza Mons. Vescovo si è chiusa venerdì sera con la benedizione eucaristica tenuta nella chiesa del Cristo dove pure vennero celebrati i matrimoni. La benedizione fu una Messa a cui hanno presenziato la gran parte delle settimanaliste.

L'inaugurazione delle nuove sedi del Dopolavoro Aziendale Cotoni-ficio veneziano e delle Casse Mutue Malattie

Nel pomeriggio di oggi giungerà a Pordenone unitamente al Prefetto ed al Segretario Federale, il cons. naz. Dopolavoro e presidente della Conferenza nazionale fascista dei Sindacati dell'Industria, per inaugurare la nuova sede del Dopolavoro Aziendale Cotoni-ficio Veneziano, in rione di Torre, e quella che nel palazzo dell'ex Istituto Filarmónico in corso Vitt. Em. accoglie l'ambulatorio delle Casse Mutue Malattie. Le delegazioni di zona dei Sindacati Fascisti lavoratori dell'industria e l'Ufficio di collocamento, la notizia dell'ambito onore riservato al nostro centro, sarà accolta con generale compiacimento perchè oltreade ufficialmente le nuove importanti realizzazioni assistenziali, culturali e ricreative che il Regime ha saputo attuare a favore della massa lavoratrice pordenonese. Per la giornata odierna, la presidenza del Dop. Az. Cot. Veneziano ha organizzato un importante programma di manifestazioni che si inizierà nella nuova sede di primo mattino, alle ore 8, con una gara inter-societale di bocce e continuerà nel pomeriggio, alle ore 15,30, con un incontro di pallacanestro tra le squadre del Dop. Az. Cot. Veneziano e la squadra G. I. di Torre, un saggio di ginnastica ritmica offerta dalla squadra del Dop. Az. Cot. Veneziano di Venezia ed uno del gruppo maschile del Dop. Az. del Cot. Veneziano cittadino. Il cons. naz. Capoferri, il Prefetto ed il Federale giungeranno a Torre verso le ore 17, e dopo l'inaugurazione della sede dopolavoristica, assisteranno ad una manifestazione in costume che sarà svolta con l'intervento del gruppo del Dopolavoro Avlanteo. Seguirà un incontro di pallacanestro dei vincitori del Campionato provinciale di bocce. Scenderanno quindi a Pordenone per inaugurare la nuova sede sindacale e delle Casse Malattie. In serata, alle ore 21 nella sala del Dop. Aziendale Cot. Veneziano, avrà luogo un concerto di musiche di Ma-

Morgante, hanno suscitato grande entusiasmo. Inni patriottici ed allegre marce vennero suonati dalla orchestra del dopolavoro. A sera vi fu illuminazione degli uffici pubblici e delle Caserme.

SAVORGNANO DEL TORRE La sagra del vino

Savorgnano, adagiata tra verdi colli e il Torre, ripete ogni la festa del vino. Dopo Faedis e Buttrio, i buongustai oggi dirigeranno gli stabilimenti e gran parte dei negozi osservano le disposizioni facendo festa. In serata alle ore 8,30 la Banda cittadina diretta dal Maestro cav. Alfredo Romagnoli offerse al pubblico numeroso intervento un applauditissimo concerto composto di Inni Nazionali, brani di Verdi e di Puccini. Festa dell'Esercito Con una cerimonia austera ha avuto luogo la celebrazione della Festa dell'Esercito. All'ora fissata reparti del 71 fanteria «Puglie», e del Distretto Militare, con ufficiali e sottufficiali, autorità e popolo, si sono recati al Monumento ai Caduti per deponervi una corona d'alloro. Intervenne pure il comandante del 71º comm. Luigino Palazeschi. Appena le forze armate e le autorità si furono schierate echeggiò l'attenti; la truppa si irrigidì nell'attenti presentando le armi, mentre la Banda cittadina intonava l'Inno del Fante, seguito dalle note della Marcia Reale e di Giovinetto. Il Podestà col. avv. P. Giuseppe Piccin procedette alla distribuzione di premi in denaro ai soldati più meritevoli. La bella cerimonia si è chiusa con l'esecuzione di canti Nazionali da parte dei soldati.

CIVIDALE Furto a Preposito

Ignoti ladri sono penetrati nel corredo di Pizzolini Giuseppe a Preposito. Con una scure hanno forzato il portello e vi hanno rubate 26 galline. Il danno è di L. 300.

LATISANA Disgrazia

Cassan Giovanni di anni 15 di qui era salito sul fienile. Accidentatamente è caduto nel sottostante cortile. Trasportato al nostro Ospedale, gli

Tra Livenza e Tagliamento (DIOCESI DI CONCORDIA) PORTOGRUARO

altre istituzioni pubbliche, gli uffici che oggi vengono ad occuparlo ne trarranno notevole vantaggio. Due negozi del pianterreno sono stati destinati all'ufficio di collocamento dei lavoratori dell'industria, i quali non saranno così più obbligati ad attendere all'aperto come avveniva fin qui il turno per essere ricevuti. L'appartamento del primo piano, vasto e luminoso, accoglie l'ambulatorio delle Casse Mutue malattie, mentre quello del secondo piano ospiterà la Delegazione di zona del sindacato fascista lavoratori dell'industria. Tutti gli ambienti sono stati arredati con sobria eleganza e praticità. Il nuovo Comandante la Sezione Ufficiali in congedo In seguito a sua domanda, il capitano rag. Enrico Pillosio ha lasciato il comando della Sezione locale dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo, ed è stato nominato componente del Consiglio amministrativo della Sezione stessa. Gli succede il capitano avvocato Luigi Fenzi, che ha al suo fianco come vice Comandante il capitano dr. Cesare Maruzzi. Indicatore cinematografico Cento mila dollari (Al Verdi). Per tutti. Nulla sul serio (Al Garibaldi). Per tutti. Il mistero di Cambridge (Al Garibaldi) col programma precedente. Per tutti. L'annuale esposizione dei lavori all'Istituto Femm. «S. Giorgio» Oggi si apre all'Istituto Femmineo «S. Giorgio» l'annuale mostra dei lavori eseguiti dalle alunne delle Scuole elementari e da quella di lavoro. L'interessante esposizione, raccomandata in modo particolare al ceto femminile, sarà visitabile da tutti i giorni, dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18, fino a domenica prossima 19 corrente. Il turno delle Farmacie Oggi è aperta la farmacia Rimondi in corso Vittorio Emanuele che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

PORDENONE

scagni, Verdi e di altri autori svolto dall'orchestra della Camera musicale pordenonese, cui seguiranno un intermezzo scenico: «Le strade della vita» interpretato dal Gruppo filodrammatico del Dopolavoro stesso sotto la direzione del camerata Ettore Busetto e la proiezione del film: «Sentinelle di bronzo». Uno sguardo alle nuove Sedi Il Dopolavoro Aziendale del «Veneziano» a Torre La sede che il Dopolavoro Aziendale del Cotoni-ficio Veneziano ha messo fin dal suo esordio a disposizione dei suoi tremila organizzati e che oggi ufficialmente s'inaugura nel rione di Torre, diviene senza dubbio non solo la prima tra le istituzioni dopolavoristiche nella città, ma una delle migliori della provincia. Sorta con l'opera di un'adeguata trasformazione di un gruppo di fabbricati adiacenti alla Filatura di quel rione e circondato da un vastissimo appezzamento di terreno suscettibile di ulteriori sviluppi, riunisce nel suo corpo centrale una sala per trattamenti capace di trecentocinquanta comodi posti, arredati con sobria eleganza in stile novecento, e di un palcoscenico completo di tutti gli accessori (camerini, impianti elettrici, ecc.) e di ogni requisito artistico e tecnico, e di impianti cinematografici e radio-grammofoni. Le altre sale del fabbricato accolgono la palestra pure dotata di varie comodità, il giardino di fiori, le sale di lettura e di riunione distinte per sesso e munite di impianti ricchi, di giornali e di pubblicazioni, la biblioteca dotata di numerosi volumi, ed il caffè. Una bella sala è riservata all'ufficio di presidenza, dove in apposite vetrine sono raccolti i premi conquistati dal Dop. Az. nelle varie competizioni culturali e sportive. Subito attigui all'edificio, si estendono sei campi per il gioco delle bocce, al cui centro s'alza la caratteristica taverna friulana, circondata da un riposante pergolato, il campo di pallacanestro e quanto prima quello per la pallanuoto. Al Dopolavoro già in piena attività in tutti i suoi settori, si svolge in questi giorni anche un corso di economia domestica frequentato con vivissimo interesse da numerose giovani del rione. Le Casse Mutue Malattie e la Delegazione Sindacale dell'Industria Gli ongor cinescolati e provvidi sviluppi delle Casse Mutue Malattie e dell'organizzazione sindacale per i lavoratori dell'industria nel nostro centro, hanno suggerito ai dirigenti l'abbandono dei locali fin qui occupati in via di Moto, non più adeguati ai bisogni, ed a scegliere per nuova sede il palazzo di via S. Maria della Pace, Filarmónico in Corso Vittorio Emanuele. Dell'opportuno rimodernamento di questo secolare edificio, avvenuto lo scorso anno per opera del nuovo proprietario, il camerata Erberto Polese, abbiamo già parlato, con elogi, su queste colonne. Anche per la sua ubicazione centrale, e vicina ad

SACILE IV annuale della Fondazione dell'Impero

In ricorrenza del 4.º anniversario della Fondazione dell'Impero, la cittadina era tutta imbandierata. Per tale circostanza gli stabilimenti e gran parte dei negozi osservano le disposizioni facendo festa. In serata alle ore 8,30 la Banda cittadina diretta dal Maestro cav. Alfredo Romagnoli offerse al pubblico numeroso intervento un applauditissimo concerto composto di Inni Nazionali, brani di Verdi e di Puccini. Festa dell'Esercito Con una cerimonia austera ha avuto luogo la celebrazione della Festa dell'Esercito. All'ora fissata reparti del 71 fanteria «Puglie», e del Distretto Militare, con ufficiali e sottufficiali, autorità e popolo, si sono recati al Monumento ai Caduti per deponervi una corona d'alloro. Intervenne pure il comandante del 71º comm. Luigino Palazeschi. Appena le forze armate e le autorità si furono schierate echeggiò l'attenti; la truppa si irrigidì nell'attenti presentando le armi, mentre la Banda cittadina intonava l'Inno del Fante, seguito dalle note della Marcia Reale e di Giovinetto. Il Podestà col. avv. P. Giuseppe Piccin procedette alla distribuzione di premi in denaro ai soldati più meritevoli. La bella cerimonia si è chiusa con l'esecuzione di canti Nazionali da parte dei soldati.

CIVIDALE Furto a Preposito

Ignoti ladri sono penetrati nel corredo di Pizzolini Giuseppe a Preposito. Con una scure hanno forzato il portello e vi hanno rubate 26 galline. Il danno è di L. 300.

LATISANA Disgrazia

Cassan Giovanni di anni 15 di qui era salito sul fienile. Accidentatamente è caduto nel sottostante cortile. Trasportato al nostro Ospedale, gli

perfezionare la devozione della Madonna, specialmente di fronte al triste stato di cose dell'ora presente e ai tormenti e alle rovine della lotta che inferisce con tanto accanimento, impiccono per oggi domenica 12 maggio, nella loro Chiesa, una giornata speciale della Vergine, Regina della Pace, con questo orario: Mattina: ore 7: Messa con Comunione generale. - Sera: ore 6,30: Rosario - preci in onore della Madonna - discorso di circostanza tenuto dal Predicatore del mese di maggio - canto delle Liturgie della Madonna - Benedizione Eucaristica.

Ai Cappuccini

I Padri Cappuccini, secondo le recenti esortazioni del Santo Padre Pio XII, per ravvivare, accrescere e

Mostre d'Arte

FIRENZE, maggio Ugo Bernasconi

In questi giorni si è chiusa la mostra di U. Bernasconi e sarà questa l'ultima della stagione della Sala di Arte del Palazzo Antinori. Bernasconi è un vero artista; nei suoi quadri, tutti di fiori, c'è una esatta coerenza di spirito e di forma, dove la luce che dà un senso di malinconia e di meschizia alla composizione investe e vivifica ogni pennellata. Una pittura come la sua, che unisce intimamente questi principi costruttivi e questa omogeneità armoniosa, fa pensare ai nostri nuovi artisti, carichi di difetti, che ostentano una fuga precipitosa verso nuove conquiste senza rendersi conto che l'arte è una meditazione e non una rappresentazione più o meno impressionistica delle cose. Bernasconi è un carattere meditativo, ora rapito dalla contemplazione delle cose, ora acceso dal potere che vivifica il mondo, ora commosso dall'apparizione delle cose che lo circondano. I suoi dipinti: Giacinti, la Primula, la Cineraria si fanno ammirare per la delicatezza di toni bassi e misurati portata fino a un lirismo musicale. Mario Bucci Alla Società «Dante Alighieri» - Palazzo dell'Arte della Lana - ritroviamo M. Bucci, nostro giovane pittore, di cui altre volte abbiamo avuto occasione di parlare intorno ai suoi lavori. Bucci espone 28 dipinti. Nell'evolversi della sua arte Bucci ritrova la sua strada: maturandosi si è castigato negli impulsi e sa frenare la sua istintiva esuberanza pittorica. Non si propone nuovi problemi di stile o di estetica, ma tenta più in profondità la visione interpretativa delle cose. Le sue composizioni, le sue nature morte, e i suoi bozzetti rivelano sensibilità coloristiche, un senso armonico e unito nell'attuazione del soggetto scelto. Nella natura morta, nel bozzetto della Deposizione, del Mostro ritrovato, nei fiori, la ricerca di luci e ombre contrastanti ricordano il grande Spadlin, che sebbene lontano dalla vigoria plastica di un Mancini, rivela un progresso creativo di luci e di serenità che è retaggio solo degli spiriti eletti. L'espressione del Bucci giunge al compimento nella Sosta, scelta come composizione e buona nell'unione tra forma e colore, e nell'Autoritratto, scuro, misurato, persuasivo. Dal punto di vista di Bucci è giunto, l'espressione di domani, sovratta da una costante disciplina interpretativa, non potrà essere se non una logica conseguenza di quella di oggi. Gregorio Sciltian Passando a parlare della mostra di G. Sciltian, pittore armeno, allestita nei locali del Liceum, facciamo notare che se anche l'amore per il nostro paesaggio e per la nostra arte dal '300 al '500 e dal '600 all'800 possa interessarlo è animarlo nelle sue ricerche, questo sforzo non è stato ancora raggiunto completamente. L'orientamento verso un'arte lineare e la ricerca del più minuti particolari, l'analisi amorosa di ogni valore tonale, dalle luci alle mezze luci, dalle ombre e alle penombre, lo avvicina più alla scuola di A. Durer e di Holbein che ai nostri cinquecentisti. Il senso della massa non si riscontra nella pittura di Sciltian. Un quadro per lui, scrisse R. Carri, è un romanzo; soggetto, trama, personaggi, situazione. Lo stesso sviluppo della sua pittura è narrativa. Descriverà un mazzo di fiori freschi, renderà l'ambiente, insisterà sulle immagini dello specchio e le iscrizioni alberghiere sulle valigie. Su una busta azzurrina l'indirizzo e il francobollo, dei libri accatastati tra fermacarte, occhiali, matite, pennini. Di fronte a questa arte così curata e incisa nel disegno, possiamo a prima vista avere un senso di disorientamento perché forse troppo avvezzi a vedere i soliti abbozzi e le comuni derivazioni impressionistiche. Ma se guardiamo la Natura morta, i Libri, la Toilette, il Ritratto di Lisetta Ponticelli, dobbiamo dire che Sciltian possiede una tecnica serrata e sicura e un senso formale delle cose, doti queste di un artista che sa il fatto suo. Sciltian è la prima volta che espone a Firenze e la sua mostra suscita indubbiamente un certo interesse, specialmente in molti giovani che cercano un'arte che nasca dalla considerazione attenta della natura. Sciltian venne per la prima volta in Italia nel 1922. Ha esposto alla Biennale del 1926, al Salon d'Automne a Parigi, alla Galerie Renaissance a Parigi e nel 1930 a Bruxelles. La mostra inaugurata il 6, resterà aperta fino al 30 di questo mese.

VILLA BARUZZIANA Bologna Clinica per MALATTIE NERVOSE

Regole mediche - Trattamento sistematico - Dir. Prof. V. NERI

Gregorio Sciltian

Passando a parlare della mostra di G. Sciltian, pittore armeno, allestita nei locali del Liceum, facciamo notare che se anche l'amore per il nostro paesaggio e per la nostra arte dal '300 al '500 e dal '600 all'800 possa interessarlo è animarlo nelle sue ricerche, questo sforzo non è stato ancora raggiunto completamente. L'orientamento verso un'arte lineare e la ricerca del più minuti particolari, l'analisi amorosa di ogni valore tonale, dalle luci alle mezze luci, dalle ombre e alle penombre, lo avvicina più alla scuola di A. Durer e di Holbein che ai nostri cinquecentisti. Il senso della massa non si riscontra nella pittura di Sciltian. Un quadro per lui, scrisse R. Carri, è un romanzo; soggetto, trama, personaggi, situazione. Lo stesso sviluppo della sua pittura è narrativa. Descriverà un mazzo di fiori freschi, renderà l'ambiente, insisterà sulle immagini dello specchio e le iscrizioni alberghiere sulle valigie. Su una busta azzurrina l'indirizzo e il francobollo, dei libri accatastati tra fermacarte, occhiali, matite, pennini. Di fronte a questa arte così curata e incisa nel disegno, possiamo a prima vista avere un senso di disorientamento perché forse troppo avvezzi a vedere i soliti abbozzi e le comuni derivazioni impressionistiche. Ma se guardiamo la Natura morta, i Libri, la Toilette, il Ritratto di Lisetta Ponticelli, dobbiamo dire che Sciltian possiede una tecnica serrata e sicura e un senso formale delle cose, doti queste di un artista che sa il fatto suo. Sciltian è la prima volta che espone a Firenze e la sua mostra suscita indubbiamente un certo interesse, specialmente in molti giovani che cercano un'arte che nasca dalla considerazione attenta della natura. Sciltian venne per la prima volta in Italia nel 1922. Ha esposto alla Biennale del 1926, al Salon d'Automne a Parigi, alla Galerie Renaissance a Parigi e nel 1930 a Bruxelles. La mostra inaugurata il 6, resterà aperta fino al 30 di questo mese.

Contessa Anna Angela Nasalli Rocca di Corneliano nata dei Marchesi MALVEZZI CAMPEGGI

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, il marito FRANCESCO; i figli ANGELO-MARIA con la consorte PAOLA PERMOLI e figli; MARIA-PIA ed EMILIO; il fratello GIACOMO; le sorelle GIUSEPPINA Ved. GUARINI, FANNY col marito COSIMO PUGLIESI, MARIA PIA Ved. MARINI D'ARMENIA; i cognati Em. Card. GIAMBATTISTA NASALLI ROCCA Arcivescovo di Bologna, GIUSEPPINA col marito FRANCESCO DE MOJANA; i nipoti ed i parenti tutti. Piacenza, 10 Maggio 1940-XVIII.

RICORDI FUNEBRI CON E SENZA FOTOGRAFIA economica e festiva

Conserva anche in giornata Biglietti da visita - Partecipazioni Massima accuratezza «LA BONONIA», Via Altabella, 8. Telet. 22-730 - Bologna

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

LE ASPRE FASI DELL'URTO OCCIDENTALE

MILLE AEREI TEDESCHI IN AZIONE

Ripiegamento di avamposti francesi

Aspri combattimenti nella regione di Sierk

PARIGI, 11 sera. Lo Stato Maggiore britannico in Francia annuncia: «Le forze tedesche tentano di impedire i movimenti delle truppe alleate che si dirigono verso il fronte belga, mirando alle strade e ai nodi stradali. Otto incursioni hanno avuto luogo nelle 24 ore ma l'aviazione alleata controbatté vigorosamente l'azione avversaria insieme alla difesa contraerea che accompagna le truppe e a quella installata a terra a protezione delle città aperte e delle opere di difesa. Si segnalano che i tedeschi hanno tentato alcune operazioni a mezzo di elementi paracadutisti. Non si è constatato alcun panico; al contrario, un ammirevole sangue freddo continua a regnare tra le popolazioni belga e francese».

Il segnale d'allarme è stato dato stamane alle ore 6,10 in tutta la regione parigina ed è durato fino alle ore 6,50. La difesa contraerea non è entrata in azione. L'allarme aereo nella regione del sud est della Francia è stato dato alle 2,30 ed è terminato alle ore 3.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: «Nel corso della notte sono continuati i nostri movimenti nel Belgio. Nel sud del Lussemburgo malgrado i violenti attacchi il nemico non ha potuto realizzare nuovi progressi. Niente da segnalare in Lorena e nell'Alsazia. I bombardamenti dell'aviazione tedesca sul territorio francese, nella giornata di ieri, hanno fatto numerose vittime tra la popolazione civile».

Il Comando deve annunciare che vi sono più di un centinaio di morti e feriti tra cui donne e bambini. L'aviazione da bombardamento francese ha attaccato, nel corso della notte, numerosi aerodromi nemici. Numerose ricognizioni aeree sono state fatte sul territorio tedesco. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle loro basi».

Un milione di belgi e olandesi sulle linee di combattimento

L'aerodromo di Waalhaven in fiamme - Centinaia di paracadutisti tedeschi nella zona di Dordrecht - Sbarchi di contingenti inglesi

BRUXELLES, 11 sera. Il comunicato belga di stamane informa brevemente che l'Esercito belga è in contatto col nemico e che ieri la lotta è continuata sul Canale Alberto, sulla Mosa e nelle Ardenne.

Dalle 5 di stamane la popolazione di Bruxelles vive in uno stato di continuo allarme e la difesa antiaerea è entrata più volte in azione contro numerose squadriglie tedesche che volano a grande altezza, si dirigono verso la Francia.

Ciò nonostante i tranvai, gli autobus, i tassi circolano regolarmente. I negozi e le officine si sono riaperti come negli altri giorni. Non funzionano invece né i teatri, né i cinema.

Si apprende intanto che forti contingenti di truppe franco-inglesi hanno già raggiunto le linee di difesa sulla frontiera orientale belga e che le truppe tedesche hanno occupato alcune zone di territorio abbandonate dai difensori dopo che erano stati fatti funzionare i dispositivi di distruzione di tutte le linee di comunicazione.

Si conferma che l'esercito belga oppone una resistenza all'avanzata tedesca che sarebbe stata arrestata davanti alla prima linea di difesa belga.

Stamane, e soltanto provvisoriamente, il servizio telefonico con l'estero è stato sospeso, come anche il servizio telefonico per i giornali.

Le truppe inglesi e francesi continuano ad affluire nel Belgio accolte dalla popolazione con applausi e con fiori. Il Governo tiene segreto il luogo in cui si concentrano le truppe alleate ma si sa che esse occupano i punti strategici più importanti.

Il Ministero dell'Economia annuncia che a partire da domani i viveri saranno tesserati e i prezzi sottoposti a calmiera.

E' stata applicata la censura e il divieto di pubblicare, o inviare notizie di avvenimenti bellici, che non siano quelli annunciati nei comunicati ufficiali.

Allarmi aerei nella capitale sono stati dati alle ore 5, alle 7, alle 9,40, alle 10,40 e di continuo per tutta la giornata.

Secondo le ultime segnalazioni,

Si annuncia che una Divisione tedesca ha attaccato, ieri sera, ad est della Mosella, provocando il ripiegamento previsto precedentemente degli avamposti francesi.

Nei circoli militari di Parigi si calcola che i tedeschi abbiano impiegato non meno di mille apparecchi nelle operazioni aeree svoltesi durante le ultime 24 ore.

Vengono segnalati accaniti combattimenti che sarebbero in corso nella regione di Sierk presso il confine franco-lussemburghese ove i tedeschi esercitano una forte pressione in quel settore che costituisce l'ala sinistra del loro spingimento fra il Mare del Nord e la Mosella.

Il bollettino serale dice: «Le nostre truppe hanno continuato la loro avanzata attraverso il Belgio coadiuvando in numerosi punti le altre forze alleate a mezzo dei nostri reparti di avanguardia. La marcia prosegue rapidamente. Il nemico continua ad attaccare con violenza i paracadute e calate da velivoli sono atterrate in Olanda ove è in corso la reazione con l'appoggio dell'aviazione britannica. Nel sud del Lussemburgo il nemico ha subito perdite notevoli».

Vivaci attacchi locali si sono verificati nella regione della Mosella. Essi sono stati rapidamente stroncati. L'aviazione tedesca ha continuato oggi l'azione di bombardamento sul territorio francese. I risultati ottenuti dal nemico sono di scarsa importanza in paragone alla entità degli effettivi aerei messi in campo».

Il comunicato francese continua dicendo che l'aviazione francese ha replicato bombardando violentemente i campi di aviazione germanici e obiettivi militari. Durante gli scontri aerei i piloti francesi hanno abbattuto 36 apparecchi tedeschi in Francia e nel Belgio. Uno dei nostri gruppi da caccia, afferma il comunicato, ha abbattuto esso solo 11 velivoli germanici nella giornata del 10 maggio ed altri 5 nella giornata dell'11 maggio.

Gli obiettivi dell'offensiva secondo i tecnici francesi

PARIGI, 11 sera. I critici militari, esaminando i dati tecnici e i fattori strategici dell'offensiva tedesca sul fronte occidentale, cercano di individuare le cause e gli effetti. Le cause, secondo la maggioranza, andrebbero ricercate nell'impossibilità del Reich di affrontare un altro inverno di guerra, data la mancanza di materie prime necessarie agli armamenti e la deficienza di rifornimenti.

Gli effetti sperati, è dunque per ora gli obiettivi, sarebbero i seguenti: raggiungere le rive dell'Olanda, per attaccare più facilmente l'Inghilterra; cercare di invadere, secondo il piano Schlieffen, la Francia dal nord; tagliare le truppe inglesi da quelle francesi e impedire rinforzi attraverso la Manica; decongestionare il fronte dell'Alsazia-Lorena con una diversione nel Belgio e nell'Olanda, in modo da indebolire la linea Maginot, che verrebbe quindi attaccata in forze, cercare di estendere il fronte dal Mare del Nord al Mediterraneo, in modo da disperdere le truppe alleate in vari punti e attaccare in quello che sembrerà all'ultimo momento il più debole.

Le direttive di marcia che si attribuiscono in questo momento alle truppe del Reich sono principalmente quelle in direzione del Limburgo belga e del Brabant olandese al nord, e attraverso il Granducato del Lussemburgo, quella delle Ardenne al sud. In queste due direzioni si prevedono i maggiori sforzi delle truppe tedesche.

L'ex Ministro della guerra Fabry si domanda nel *Matin* sin dove potrà estendersi la battaglia in corso. «Fino a Strasburgo? — scrive il Fabry. — Fino a Basilea? Fino alle Alpi, e fino al Mediteraneo?».

Le Alpi fanno pensare, naturalmente, all'Italia. Ma per quanto riguarda questo argomento la prudenza è osservata in tutti i giornali francesi, che si limitano a constatare che l'atteggiamento dei circoli responsabili italiani è molto calmo e riservato, e che è stampata fascista non fa commenti annunciando l'azione tedesca in

BERLINO, 11 sera. A proposito della informazione diramata dall'«Havas» secondo cui gravissime dimostrazioni antitedesche sarebbero avvenute in varie città olandesi con la distruzione di negozi appartenenti a cittadini del Reich, da parte tedesca si dichiara che per intanto si vuole attendere di vedere se questa notizia risulta effettivamente confermata.

In questo caso si sottolinea che il Governo olandese non dovrebbe dimenticare che in vista del gran numero di cittadini olandesi che si trovano tuttora in Germania, al Reich è fornita la possibilità di rispondere con rapida rigorosa rappresaglia. Si invita quindi il Governo olandese a pronunciarsi in merito a queste notizie e a prendere posizione con la massima celerità.

MONACO DI BAVIERA, 11 sera. Circa il bombardamento di Friburgo, il *Muenchener Zeitung* rileva trattarsi di una premeditata aggressione contro una città aperta simile all'azione contro Karlsruhe, che costò la vita a 70 bambini. I 24 morti di Friburgo, avverte il giornale, saranno vendicati.

Ecco la lista dei membri del Gabinetto di guerra:

Churchill, Primo Ministro e Presidente del Comitato di Difesa; Chamberlain, Lord Presidente del Consiglio; Auzan, Lord del Sigillo Privato; Halifax, Ministro degli Esteri; Greenwood, Ministro senza portafoglio.

Sono stati inoltre nominati Primo Lord dell'Ammiragliato Alexander; Ministro della guerra Eden; Ministro dell'Aria Sinclair. Quanto agli altri dicasteri i nomi dei loro titolari saranno resi noti nei primi giorni della prossima settimana.

Il Ministero dell'Aviazione annuncia che aeroplani tedeschi per il trasporto di truppe che si trovavano all'aerodromo di Rotterdam e sulla spiaggia del mare, vicino all'Aja, sono stati distrutti in seguito ad azione fatta da aeroplani da bombardamento britannici.

Lotta aerea

Il porto di Amsterdam è stato bombardato stamane con bombe di medio e grosso calibro dai bombardieri tedeschi.

Il Ministero dell'Aria britannica annuncia che l'aerodromo di Valand, presso Rotterdam, che la notte scorsa, non era stato ancora riconquistato dagli olandesi, come poi è avvenuto, è stato violentemente bombardato da apparecchi britannici. Molti apparecchi nemici sono stati distrutti. Bombardamenti sono stati eseguiti anche fra il Reno e la Mosa contro concentrazioni nemiche e contro truppe che si dirigevano alla volta della frontiera olandese.

Il comunicato aggiunge che si calcola che durante la giornata di ieri l'aviazione britannica abbia distrutto almeno 30 apparecchi germanici. Vent' apparecchi britannici non hanno fatto ritorno.

La radio olandese informa che durante la notte, specialmente all'alba, reparti di paracadutisti tedeschi hanno atterrato nella zona di Dordrecht e nelle immediate vicinanze del ponte di Meerdyk. Questo ponte è di grande importanza strategica perché è uno dei principali mezzi di comunicazione fra l'Olanda occidentale e il Belgio.

Non si hanno finora particolari su queste operazioni: si sa soltanto che i paracadutisti scesi nella regione di Dordrecht ammontano a parecchie centinaia.

L'aviazione inglese ha bombardato anche l'aerodromo di Waalhaven dove vennero colpiti apparecchi tedeschi da trasporto.

E' mancata la difesa antiaerea ma altissima fu però l'aviazione germanica da combattimento che impegnò numerosi scontri.

Un comunicato aggiunge che l'aerodromo di Waalhaven prima di essere stato abbandonato dagli olandesi era stato dato alle fiamme e quando giunsero gli appa-

Sbarchi alleati nelle Indie olandesi d'accordo col Governo dell'Aja

Londra, 11 sera

Si comunica nei circoli autorevoli di Londra che i Governi olandese, francese e britannico si sono consultati per i casi da prendere per evitare eventuali tentativi nemici contro le importanti Raffinerie di Petrolio nelle isole olandesi delle Indie occidentali. Data il pericolo che le autorità olandesi abbiano forze insufficienti a loro disposizione per contrapporre a tentativi di questo genere, è stato deciso che forze alleate siano inviate a collaborare con l'amministrazione locale per porre in esecuzione i necessari provvedimenti diretti alla sicurezza delle isole. Unità alleate sono già sbarcate. Il Governo degli Stati Uniti è stato tenuto informato.

Il Ministero della Guerra della Francia, dell'Inghilterra, dei Paesi Bassi e del Belgio.

Intanto però si provvede al potenziamento militare. Il Ministero della Guerra degli Stati Uniti ha annunciato che presenterà la richiesta per la concessione di uno stanziamento straordinario di 400 milioni di dollari allo scopo di potere equipaggiare con la massima celerità possibile un esercito di un milione di uomini e provvedere alla sua preparazione bellica. Il Ministro della Marina ha chiesto invece di poter disporre di forze aeree e di altri 25 sottomarini.

Nel discorso pronunciato alla Conferenza scientifica panamericana, Roosevelt ha detto esattamente:

«Noi siamo sorpresi e indignati per le tragiche notizie che vengono dal Belgio, dall'Olanda e dal Lussemburgo. Il mondo intero abborre la guerra di conquista e lo spargimento di sangue, e prega perché la mano del vicino non sia levata contro il vicino».

«Il mondo ha assistito ad attacchi dietro attacchi in tante occasioni durante gli anni scorsi. Dobbiamo quindi concludere che la continuazione di questi procedimenti armati costituisce una netta sfida alla continuazione di quella civiltà a cui tutti noi delle Americhe siamo abituati».

Per la seconda volta il Presidente Roosevelt, parlando al Congresso Panamericano delle Scienze, ha ripetuto la dichiarazione sul mantenimento della neutralità da parte degli Stati Uniti. La stampa, che illustra ampiamente lo sviluppo delle operazioni sul fronte occidentale, si astiene assolutamente dal far cenno alla eventualità di un intervento degli Stati Uniti ed invoca invece e sollecita l'incremento delle opere di difesa nel più breve tempo possibile.

La Croce Rossa americana intanto ha iniziato una campagna di propaganda allo scopo di raccogliere un fondo di 10 mila dollari.

Il nuovo Gabinetto britannico

LONDRA, 11 sera. Ecco la lista dei membri del Gabinetto di guerra:

Churchill, Primo Ministro e Presidente del Comitato di Difesa; Chamberlain, Lord Presidente del Consiglio; Auzan, Lord del Sigillo Privato; Halifax, Ministro degli Esteri; Greenwood, Ministro senza portafoglio.

Sono stati inoltre nominati Primo Lord dell'Ammiragliato Alexander; Ministro della guerra Eden; Ministro dell'Aria Sinclair. Quanto agli altri dicasteri i nomi dei loro titolari saranno resi noti nei primi giorni della prossima settimana.

LONDRA, 11 sera. Il Ministero dell'Aviazione annuncia che aeroplani tedeschi per il trasporto di truppe che si trovavano all'aerodromo di Rotterdam e sulla spiaggia del mare, vicino all'Aja, sono stati distrutti in seguito ad azione fatta da aeroplani da bombardamento britannici.

Lotta aerea

Il porto di Amsterdam è stato bombardato stamane con bombe di medio e grosso calibro dai bombardieri tedeschi.

Il Ministero dell'Aria britannica annuncia che l'aerodromo di Valand, presso Rotterdam, che la notte scorsa, non era stato ancora riconquistato dagli olandesi, come poi è avvenuto, è stato violentemente bombardato da apparecchi britannici. Molti apparecchi nemici sono stati distrutti. Bombardamenti sono stati eseguiti anche fra il Reno e la Mosa contro concentrazioni nemiche e contro truppe che si dirigevano alla volta della frontiera olandese.

Il comunicato aggiunge che si calcola che durante la giornata di ieri l'aviazione britannica abbia distrutto almeno 30 apparecchi germanici. Vent' apparecchi britannici non hanno fatto ritorno.

La radio olandese informa che durante la notte, specialmente all'alba, reparti di paracadutisti tedeschi hanno atterrato nella zona di Dordrecht e nelle immediate vicinanze del ponte di Meerdyk. Questo ponte è di grande importanza strategica perché è uno dei principali mezzi di comunicazione fra l'Olanda occidentale e il Belgio.

Non si hanno finora particolari su queste operazioni: si sa soltanto che i paracadutisti scesi nella regione di Dordrecht ammontano a parecchie centinaia.

L'aviazione inglese ha bombardato anche l'aerodromo di Waalhaven dove vennero colpiti apparecchi tedeschi da trasporto.

E' mancata la difesa antiaerea ma altissima fu però l'aviazione germanica da combattimento che impegnò numerosi scontri.

Un comunicato aggiunge che l'aerodromo di Waalhaven prima di essere stato abbandonato dagli olandesi era stato dato alle fiamme e quando giunsero gli appa-

recchi germanici i capannoni ardevano ancora.

Informano intanto da Amsterdam che l'Alto Comando belga-olandese afferma che un milione di armati belgi e olandesi avrebbero arginato la marcia delle unità motorizzate tedesche in attesa che arrivino gli anglo-francesi.

Secondo un dispaccio inviato dal Ministro argentino all'Aja una bomba di aeroplano di grosso calibro è caduta sulla sede di quella Legazione argentina. Sarebbe rimasta danneggiata anche la sede della Legazione brasiliana.

Sbarchi inglesi

L'attività dell'aviazione tedesca è stata ripresa all'alba su tutta l'Olanda. Alle 3,50 di stamane aeroplani tedeschi volanti alla quota di 250 metri hanno sorvolato Ravenstein in direzione ovest. Alle 3,53 altri aerei volanti nella stessa direzione erano segnalati su Waalwijk. Un altro gruppo di aeroplani germanici è stato segnalato su Gorkum.

Un aeroplano tedesco è stato abbattuto ad Amsterdam ed è precipitato, esplodendo, in un quartiere meridionale della città. L'esplosione è stata formidabile. La polizia olandese dichiara che sebbene siano cadute bombe sulla zona urbana, la sola parte bombardata finora è quella dell'aerodromo.

Il traffico italiano e il blocco alleato

(seguito della prima pagina)

Nessun senso di proporzione esiste tra la entità del danno che un fermo o un sequestro cagiona a vaste categorie di interessati, e l'importanza dello scopo che, con tale misura, si vuol raggiungere. Valga per tutti il caso della nave *Caldea*, dirottata da Port Said a Kaifa, e cioè costretta ad un lungo percorso solo per il fatto che aveva imbarcato una, dico una, balla di cotone, già fatta sbarcare da altro piroscafo.

Nei primi mesi della guerra, le merci vincolate o sequestrate venivano fatte sbarcare nei porti di controllo. A Gibilterra e a Malta giacciono ancora merci sequestrate in questo primissimo periodo: Ricorderò, fra le altre, una partita di cotone Linters sbarcata a Malta nel novembre, e per la quale pendono tuttora le trattative per lo svincolo. Così a Gibilterra una partita di Molibdenite, destinata alla Amm. Enta parastatale e come tale insospettabile, è ivi tuttora giacente, né si riesce a venire a capo delle formalità da adempiere, e tanto meno a

Sbarchi alleati nelle Indie olandesi d'accordo col Governo dell'Aja

Londra, 11 sera

Si comunica nei circoli autorevoli di Londra che i Governi olandese, francese e britannico si sono consultati per i casi da prendere per evitare eventuali tentativi nemici contro le importanti Raffinerie di Petrolio nelle isole olandesi delle Indie occidentali. Data il pericolo che le autorità olandesi abbiano forze insufficienti a loro disposizione per contrapporre a tentativi di questo genere, è stato deciso che forze alleate siano inviate a collaborare con l'amministrazione locale per porre in esecuzione i necessari provvedimenti diretti alla sicurezza delle isole. Unità alleate sono già sbarcate. Il Governo degli Stati Uniti è stato tenuto informato.

Il Ministero della Guerra della Francia, dell'Inghilterra, dei Paesi Bassi e del Belgio.

Intanto però si provvede al potenziamento militare. Il Ministero della Guerra degli Stati Uniti ha annunciato che presenterà la richiesta per la concessione di uno stanziamento straordinario di 400 milioni di dollari allo scopo di potere equipaggiare con la massima celerità possibile un esercito di un milione di uomini e provvedere alla sua preparazione bellica. Il Ministro della Marina ha chiesto invece di poter disporre di forze aeree e di altri 25 sottomarini.

Nel discorso pronunciato alla Conferenza scientifica panamericana, Roosevelt ha detto esattamente:

«Noi siamo sorpresi e indignati per le tragiche notizie che vengono dal Belgio, dall'Olanda e dal Lussemburgo. Il mondo intero abborre la guerra di conquista e lo spargimento di sangue, e prega perché la mano del vicino non sia levata contro il vicino».

«Il mondo ha assistito ad attacchi dietro attacchi in tante occasioni durante gli anni scorsi. Dobbiamo quindi concludere che la continuazione di questi procedimenti armati costituisce una netta sfida alla continuazione di quella civiltà a cui tutti noi delle Americhe siamo abituati».

Per la seconda volta il Presidente Roosevelt, parlando al Congresso Panamericano delle Scienze, ha ripetuto la dichiarazione sul mantenimento della neutralità da parte degli Stati Uniti. La stampa, che illustra ampiamente lo sviluppo delle operazioni sul fronte occidentale, si astiene assolutamente dal far cenno alla eventualità di un intervento degli Stati Uniti ed invoca invece e sollecita l'incremento delle opere di difesa nel più breve tempo possibile.

La Croce Rossa americana intanto ha iniziato una campagna di propaganda allo scopo di raccogliere un fondo di 10 mila dollari.

Il nuovo Gabinetto britannico

LONDRA, 11 sera. Ecco la lista dei membri del Gabinetto di guerra:

Churchill, Primo Ministro e Presidente del Comitato di Difesa; Chamberlain, Lord Presidente del Consiglio; Auzan, Lord del Sigillo Privato; Halifax, Ministro degli Esteri; Greenwood, Ministro senza portafoglio.

Sono stati inoltre nominati Primo Lord dell'Ammiragliato Alexander; Ministro della guerra Eden; Ministro dell'Aria Sinclair. Quanto agli altri dicasteri i nomi dei loro titolari saranno resi noti nei primi giorni della prossima settimana.

LONDRA, 11 sera. Il Ministero dell'Aviazione annuncia che aeroplani tedeschi per il trasporto di truppe che si trovavano all'aerodromo di Rotterdam e sulla spiaggia del mare, vicino all'Aja, sono stati distrutti in seguito ad azione fatta da aeroplani da bombardamento britannici.

Lotta aerea

Il porto di Amsterdam è stato bombardato stamane con bombe di medio e grosso calibro dai bombardieri tedeschi.

Il Ministero dell'Aria britannica annuncia che l'aerodromo di Valand, presso Rotterdam, che la notte scorsa, non era stato ancora riconquistato dagli olandesi, come poi è avvenuto, è stato violentemente bombardato da apparecchi britannici. Molti apparecchi nemici sono stati distrutti. Bombardamenti sono stati eseguiti anche fra il Reno e la Mosa contro concentrazioni nemiche e contro truppe che si dirigevano alla volta della frontiera olandese.

Il comunicato aggiunge che si calcola che durante la giornata di ieri l'aviazione britannica abbia distrutto almeno 30 apparecchi germanici. Vent' apparecchi britannici non hanno fatto ritorno.

La radio olandese informa che durante la notte, specialmente all'alba, reparti di paracadutisti tedeschi hanno atterrato nella zona di Dordrecht e nelle immediate vicinanze del ponte di Meerdyk. Questo ponte è di grande importanza strategica perché è uno dei principali mezzi di comunicazione fra l'Olanda occidentale e il Belgio.

Non si hanno finora particolari su queste operazioni: si sa soltanto che i paracadutisti scesi nella regione di Dordrecht ammontano a parecchie centinaia.

L'aviazione inglese ha bombardato anche l'aerodromo di Waalhaven dove vennero colpiti apparecchi tedeschi da trasporto.

E' mancata la difesa antiaerea ma altissima fu però l'aviazione germanica da combattimento che impegnò numerosi scontri.

Un comunicato aggiunge che l'aerodromo di Waalhaven prima di essere stato abbandonato dagli olandesi era stato dato alle fiamme e quando giunsero gli appa-

recchi germanici i capannoni ardevano ancora.

Informano intanto da Amsterdam che l'Alto Comando belga-olandese afferma che un milione di armati belgi e olandesi avrebbero arginato la marcia delle unità motorizzate tedesche in attesa che arrivino gli anglo-francesi.

Secondo un dispaccio inviato dal Ministro argentino all'Aja una bomba di aeroplano di grosso calibro è caduta sulla sede di quella Legazione argentina. Sarebbe rimasta danneggiata anche la sede della Legazione brasiliana.

Sbarchi inglesi

L'attività dell'aviazione tedesca è stata ripresa all'alba su tutta l'Olanda. Alle 3,50 di stamane aeroplani tedeschi volanti alla quota di 250 metri hanno sorvolato Ravenstein in direzione ovest. Alle 3,53 altri aerei volanti nella stessa direzione erano segnalati su Waalwijk. Un altro gruppo di aeroplani germanici è stato segnalato su Gorkum.

Un aeroplano tedesco è stato abbattuto ad Amsterdam ed è precipitato, esplodendo, in un quartiere meridionale della città. L'esplosione è stata formidabile. La polizia olandese dichiara che sebbene siano cadute bombe sulla zona urbana, la sola parte bombardata finora è quella dell'aerodromo.

Il traffico italiano e il blocco alleato

(seguito della prima pagina)

Nessun senso di proporzione esiste tra la entità del danno che un fermo o un sequestro cagiona a vaste categorie di interessati, e l'importanza dello scopo che, con tale misura, si vuol raggiungere. Valga per tutti il caso della nave *Caldea*, dirottata da Port Said a Kaifa, e cioè costretta ad un lungo percorso solo per il fatto che aveva imbarcato una, dico una, balla di cotone, già fatta sbarcare da altro piroscafo.

Nei primi mesi della guerra, le merci vincolate o sequestrate venivano fatte sbarcare nei porti di controllo. A Gibilterra e a Malta giacciono ancora merci sequestrate in questo primissimo periodo: Ricorderò, fra le altre, una partita di cotone Linters sbarcata a Malta nel novembre, e per la quale pendono tuttora le trattative per lo svincolo. Così a Gibilterra una partita di Molibdenite, destinata alla Amm. Enta parastatale e come tale insospettabile, è ivi tuttora giacente, né si riesce a venire a capo delle formalità da adempiere, e tanto meno a

Sbarchi alleati nelle Indie olandesi d'accordo col Governo dell'Aja

Londra, 11 sera

Si comunica nei circoli autorevoli di Londra che i Governi olandese, francese e britannico si sono consultati per i casi da prendere per evitare eventuali tentativi nemici contro le importanti Raffinerie di Petrolio nelle isole olandesi delle Indie occidentali. Data il pericolo che le autorità olandesi abbiano forze insufficienti a loro disposizione per contrapporre a tentativi di questo genere, è stato deciso che forze alleate siano inviate a collaborare con l'amministrazione locale per porre in esecuzione i necessari provvedimenti diretti alla sicurezza delle isole. Unità alleate sono già sbarcate. Il Governo degli Stati Uniti è stato tenuto informato.

Il Ministero della Guerra della Francia, dell'Inghilterra, dei Paesi Bassi e del Belgio.

Intanto però si provvede al potenziamento militare. Il Ministero della Guerra degli Stati Uniti ha annunciato che presenterà la richiesta per la concessione di uno stanziamento straordinario di 400 milioni di dollari allo scopo di potere equipaggiare con la massima celerità possibile un esercito di un milione di uomini e provvedere alla sua preparazione bellica. Il Ministro della Marina ha chiesto invece di poter disporre di forze aeree e di altri 25 sottomarini.

Nel discorso pronunciato alla Conferenza scientifica panamericana, Roosevelt ha detto esattamente:

«Noi siamo sorpresi e indignati per le tragiche notizie che vengono dal Belgio, dall'Olanda e dal Lussemburgo. Il mondo intero abborre la guerra di conquista e lo spargimento di sangue, e prega perché la mano del vicino non sia levata contro il vicino».

«Il mondo ha assistito ad attacchi dietro attacchi in tante occasioni durante gli anni scorsi. Dobbiamo quindi concludere che la continuazione di questi procedimenti armati costituisce una netta sfida alla continuazione di quella civiltà a cui tutti noi delle Americhe siamo abituati».

Per la seconda volta il Presidente Roosevelt, parlando al Congresso Panamericano delle Scienze, ha ripetuto la dichiarazione sul mantenimento della neutralità da parte degli Stati Uniti. La stampa, che illustra ampiamente lo sviluppo delle operazioni sul fronte occidentale, si astiene assolutamente dal far cenno alla eventualità di un intervento degli Stati Uniti ed invoca invece e sollecita l'incremento delle opere di difesa nel più breve tempo possibile.

La Croce Rossa americana intanto ha iniziato una campagna di propaganda allo scopo di raccogliere un fondo di 10 mila dollari.

Il nuovo Gabinetto britannico

LONDRA, 11 sera. Ecco la lista dei membri del Gabinetto di guerra:

Churchill, Primo Ministro e Presidente del Comitato di Difesa; Chamberlain, Lord Presidente del Consiglio; Auzan, Lord del Sigillo Privato; Halifax, Ministro degli Esteri; Greenwood, Ministro senza portafoglio.

Sono stati inoltre nominati Primo Lord dell'Ammiragliato Alexander; Ministro della guerra Eden; Ministro dell'Aria Sinclair. Quanto agli altri dicasteri i nomi dei loro titolari saranno resi noti nei primi giorni della prossima settimana.

LONDRA, 11 sera. Il Ministero dell'Aviazione annuncia che aeroplani tedeschi per il trasporto di truppe che si trovavano all'aerodromo di Rotterdam e sulla spiaggia del mare, vicino all'Aja, sono stati distrutti in seguito ad azione fatta da aeroplani da bombardamento britannici.

Lotta aerea

Il porto di Amsterdam è stato bombardato stamane con bombe di medio e grosso calibro dai bombardieri tedeschi.

Il Ministero dell'Aria britannica annuncia che l'aerodromo di Valand, presso Rotterdam, che la notte scorsa, non era stato ancora riconquistato dagli olandesi, come poi è avvenuto, è stato violentemente bombardato da apparecchi britannici. Molti apparecchi nemici sono stati distrutti. Bombardamenti sono stati eseguiti anche fra il Reno e la Mosa contro concentrazioni nemiche e contro truppe che si dirigevano alla volta della frontiera olandese.

Il comunicato aggiunge che si calcola che durante la giornata di ieri l'aviazione britannica abbia distrutto almeno 30 apparecchi germanici. Vent' apparecchi britannici non hanno fatto ritorno.

La radio olandese informa che durante la notte, specialmente all'alba, reparti di paracadutisti tedeschi hanno atterrato nella zona di Dordrecht e nelle immediate vicinanze del ponte di Meerdyk. Questo ponte è di grande importanza strategica perché è uno dei principali mezzi di comunicazione fra l'Olanda occidentale e il Belgio.

Non si hanno finora particolari su queste operazioni: si sa soltanto che i paracadutisti scesi nella regione di Dordrecht ammontano a parecchie centinaia.

L'aviazione inglese ha bombardato anche l'aerodromo di Waalhaven dove vennero colpiti apparecchi tedeschi da trasporto.

E' mancata la difesa antiaerea ma altissima fu però l'aviazione germanica da combattimento che impegnò numerosi scontri.

Un comunicato aggiunge che l'aerodromo di Waalhaven prima di essere stato abbandonato dagli olandesi era stato dato alle fiamme e quando giunsero gli appa-

recchi germanici i capannoni ardevano ancora.

</